

INSEERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Pressi per mm. d'altissima (largh. una colonna): Annuncio commerciali L. 250 - Nominativi fam. L. 350 (partecipazioni lutt. enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: pressi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. aut. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ARBONAMENTI (O/O Post. 11/5389): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 5850 (escl. Piccolo Sera del lunedì); ESTERO: annuo L. 15000, sem. L. 7500, trim. L. 11250 - Copie arretrate il doppio

Lavoratori per il MEC

Con l'istituzione della Comunità europea e l'attuazione del Mercato comune fra i sei paesi ad essa aderenti, il problema della mano d'opera è ritornato alla ribalta in particolar modo per noi, perché a ben 4 milioni ammon- tano i nostri connazionali che conservando la cittadinanza italiana, lavorano e vivono lontano dalla Patria, mentre più di un altro milione è disoccupato in Patria.

Sono cifre considerevoli e che debbono fare meditare: si tratta di un decimo della popolazione che non trova possibilità di impiego e di sostentamento in casa, malgrado il progresso industriale abbia permesso a molti di inserirsi in nuovi posti di lavoro.

Per il problema interno è interessante notare che nello ultimo quinquennio lo sviluppo dell'occupazione ha avuto un andamento molto diverso a seconda del settore maschile e femminile ad eccezione del settore ove entrambe sono sensibilmente aumentate in proporzione comparabili; invece, nell'agricoltura, la massiccia flessione dell'occupazione maschile è stata solo modestamente compensata dall'aumento di quella femminile e, nell'industria, lo aumento relativamente forte dell'occupazione femminile ha favorevolmente bilanciato il leggero regresso di quella maschile.

Comunque, a parte questi spostamenti interni, più sempre assai significativi nella segnalazione degli sviluppi, sta di fatto che uno dei principali scopi della C.E.E. è di conseguire il miglioramento delle condizioni di vita e di occupazione dei popoli; e, per conseguirlo, la libera circolazione dei lavoratori è il suo principale postulato.

Ma affinché la libera circolazione e la libertà di stabilimento diventino una realtà operativa, è necessario creare gli strumenti che mettano i lavoratori in condizione di rispondere ad offerte di lavoro provenienti dai diversi Stati membri: i movimenti di mano d'opera devono inserirsi in una politica generale di adattamento della domanda alla natura dell'offerta, anzi di stimolo dell'offerta mediante la qualificazione della domanda.

Ed ecco giunti al problema base: bisogna qualificare la domanda di lavoro. L'Italia e l'Olanda sono i due paesi della Comunità che continuano ad alimentare importanti correnti di emigrazione verso le altre regioni europee e gli altri continenti; ma è soprattutto l'emigrazione italiana che esporta mano d'opera non qualificata. Sta, quindi, legiferare sulla libera circolazione della mano d'opera nell'ambito del Mercato comune europeo, per permettere a qualsiasi individuo, uomo o donna, di liberamente spostarsi nei paesi del MEC, andando a lavorare ove più gli piace o dove trova maggiori possibilità di impiego, senza che sia necessario che si realizzi una serie di presupposti spositamenti.

Il trattato di Roma ha dotato la Comunità di uno strumento atto a salvaguardare il livello dell'occupazione ed a contribuire all'espansione della medesima: si tratta del cosiddetto «Fondo Sociale», concepito come una cassa di compensazione per assicurare il finanziamento nei sei paesi membri di ciò che si potrebbe chiamare il costo sociale del Mercato comune. Il Fondo, difatti, dovrebbe facilitare le possibilità di occupazione e la mobilità geografica e professionale dei lavoratori, contribuendo così al miglioramento del loro tenore di vita. Ma, secondo quanto ha affermato il prof. Petrilli, presidente del gruppo affari sociali alla C.E.E., il Fondo ha pure lo scopo di partecipare al programma generale di estensione della formazione professionale, che costituisce l'elemento preliminare alla realizzazione della piena occupazione nel quadro della Comunità.

Viene così ufficialmente ribadito, da fonte responsabile, che l'elemento preliminare per il conseguimento della piena occupazione è la formazione professionale; vale a dire proprio quanto abbiamo rilevato essere carente nella massa dei lavoratori italiani che cercano lavoro sia all'interno che all'estero.

I continui progressi della tecnica e lo sviluppo dell'automazione richiedono una evoluzione specifica delle attività professionali ed un più preciso adattamento dei nuovi programmi di formazione. Inoltre occorre precisare, in funzione delle nuove esigenze delle professioni, dei mestieri e dei posti di lavoro le

qualifica richieste per il personale ancora da addestrare. A queste esigenze non si può certo affermare che — almeno sino ad ora — risponda l'attuale strutturazione dello insegnamento professionale in Italia.

Se, purtroppo, tutti gli anni centinaia di migliaia di nostri giovani devono andare ad offrire il loro lavoro in altri paesi, si faccia almeno in modo che essi emigrino nelle migliori condizioni possibili: facciamo che invece di offrirsi siano richiesti. Questa è la migliore loro difesa.

Il pieno senso di questa necessità sociale è apparso in chiaro attraverso un'indagine svolta tra gli operatori economici italiani dal CISMEC (Centro Informazioni e Studi sul MEC), in occasione di un recente convegno di lavoro. Bisogna specializzare i nostri lavoratori che vanno all'estero, aumentando le scuole professionali e tecniche; bisogna anche cominciare dall'inizio, eliminando la piaga dell'analfabetismo col rendere davvero obbligatoria la scuola primaria. In tutte le risposte al questionario l'umanità si pronuncia nella richiesta di aumento delle scuole specializzate; puntando in particolare sulle nuove leve giovanili, sembrando ai più che gli attuali adulti non qualificati siano per gran parte ormai irrecuperabili.

Solo così, non contando unicamente sul maggiore reddito della collettività estera che li accoglie, ma presentandosi con una qualificazione propria, singola, che li faccia considerare come esportatori di novità, ricercatori, i nostri emigranti lavoreranno anche all'estero per l'Italia e valorizzeranno in tutta Europa il loro lavoro.

Alfio Titta

ADENAUER E' GIUNTO in vacanza a Cadenabbia

Cadenabbia, 26. Il Cancelliere Adenauer è sbarcato a Cadenabbia pochi minuti prima delle 14. Egli ha sostato per qualche minuto davanti alle macchine dei numerosi cineoperatori e fotografatori, ha quindi preso posto, assieme alla figlia, sulla sua automobile personale che lo ha condotto alla Villa Collina. Qui Adenauer è stato accolto — presente anche il sindaco di Cadenabbia ing. Roda che gli ha porto il benvenuto a nome dell'intera popolazione, mentre una bambina gli ha dedicato una graziosa poesia.

Il Cancelliere dopo aver ringraziato le autorità presenti, si è ritirato nella villa dando così inizio alle sue vacanze.

L'aereo di Adenauer era arrivato alle 11.30 all'aeroporto della Malpensa. L'Italia ha accolto l'ospite con le onoranze di una visita di Stato. Adenauer è apparso sorridente sulla scaletta dell'aereo.

Il Cancelliere Adenauer ha detto ai giornalisti: «mi fa molto piacere essere qui in vacanza. Ho deciso di trascorrere questo periodo di tempo in un luogo tranquillo e di calma politica».

Il consiglio nazionale della DC voterà e deciderà solo venerdì. La chiusura della discussione, infatti, si avrà domani pomeriggio. Ci sarà poi una sospensione di 24 ore durante la quale le opposizioni faranno il loro intervento. Dopo di che, venerdì pomeriggio, farà la replica e venerdì sera si voterà. Sei consiglieri, cinque trentini e Folchi, impegnati nella campagna elettorale nel Trentino Alto Adige, hanno già lasciato Roma dando la delega.

A quale punto siamo? Per tutta la giornata odierna si è trattato in una sconcertante alternanza di voci e controvoici, di manovre e di colloqui con i di riunioni e di tentativi di negoziato. Protagonisti di questa faticosa e confusa fase sono stati quasi sempre lontani da Palazzo Rospiroglioni, dove nella sala gli oratori hanno parlato praticamente per la platea, sono stati Moro e i dorotei. Tra questi ultimi oggi si è messo in particolare rilievo Segni, che fin qui era rimasto un po' a parte nei negoziati e nelle manovre per arrivare a una definizione. Segni si è riunito spesso con Rumor, Colombo, Zaccagnini, per esaminare le richieste di Moro; si è anche in-

EISENHOWER PARLA ALLA NAZIONE AMERICANA SUL FALLIMENTO DEL «VERTICE»

ABBIAMO RADOPPIARE LA VIGILANZA PER NON INCORRERE IN UNA PEARL HARBOUR NUCLEARE

Un piano internazionale di ricognizione verrà proposto dagli Stati Uniti all'ONU. Tre obiettivi per consolidare la pace - Le responsabilità dell'URSS e di Kruscev

SOSTITUIRÀ GLI «U-2» IL NUOVO SATELLITE «MIDAS» PER L'ALLARME ANTIMISSILI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 25

Il Presidente Eisenhower ha fatto questa sera al paese, attraverso la radio e la televisione, un resoconto sul fallimento della conferenza alla sommità di Parigi, ed ha annunciato che gli Stati Uniti sottoporran- no all'ONU un piano internazionale di ricognizione per proteggere il mondo contro un attacco di sorpresa. Ha espresso la speranza che le Nazioni Unite accetteranno l'offerta che egli farà di mettere a loro disposizione le sue forze aeree per un periodo di tempo illimitato.

Dopo aver addossato al Presidente del Consiglio sovietico Kruscev la responsabilità del fallimento di Parigi, Eisenhower ha detto che gli Stati Uniti sono sempre disposti a condurre negoziati per lo stabilimento di una pace basata sulla giustizia e sulla libertà. Ha aggiunto che gli Stati Uniti e i loro alleati continueranno a cooperare per l'umanità sovrastante ma liberamente decisa dalla conclusione di accordi sui mezzi per impedire che scoppi una guerra in seguito ad un errore di valutazione, e in vista di giungere ad un accordo sul controllo degli armamenti.

Il Presidente ha detto di essere convinto che il popolo americano si oppone alla guerra, sia sinceramente desideroso di pace, ed ha aggiunto che gli Stati Uniti non possono per- mettere al Cremlino con la sua politica di scorciatoie e di compromessi di minacciare la loro libertà su scala mondiale.

Eisenhower ha quindi enunciato i tre obiettivi della politica americana:

- 1) Gli Stati Uniti devono mantenere la loro potenza senza lasciarsi andare a complacenze e senza lasciarsi influenzare da sentimenti di ostilità nei confronti di altri paesi.
- 2) Gli Stati Uniti devono continuare a negoziare con i dirigenti sovietici, su una base pratica, sui problemi in sospeso e migliorare i contatti tra i popoli americano e russo.
- 3) Gli Stati Uniti devono migliorare le condizioni mondiali in collaborazione con le nazioni libere al fine di permettere alla libertà di manifestarsi.

Dopo aver rilevato che uno degli obiettivi principali degli Stati Uniti è l'avvento di un mondo in cui le società siano aperte, Eisenhower ha di nuovo espresso l'opinione che la America, per evitare una Pearl Harbour nucleare, debba radoppiare la vigilanza politica, ha detto, «noi abbiamo appreso che anche gli stessi negoziati possono servire a dissimulare i preparativi per un attacco di sorpresa». Ha tenuto a rendere un vibrante omaggio al generale De Gaulle e al Primo Ministro Macmillan i quali, ha detto, «ci sono veramente riuniti ai fianchi della democrazia americana nonostante tentativi costanti da parte sovietica per dividere il gruppo occidentale».

Dal canto suo il portavoce della Casa Bianca ha precisato

che il Presidente Eisenhower ha intenzione di offrire alle Nazioni Unite, se il suo piano internazionale di ricognizione aerea venisse accettato, degli aerei del tipo «U-2» che hanno sorvolato l'URSS nel corso degli ultimi anni.

Nel suo discorso il Presidente Eisenhower ha ricordato che il senso di fiducia dell'URSS verso l'Occidente permane tuttora e che è questa la ragione per cui, da cinque anni, l'Occidente ha permesso la visita di «cicli» aerei intesa ad una reciproca ispezione aerea, offerta che è tuttora valida.

Il Presidente ha espresso la sorpresa per il fatto che l'URSS, sapendo dei voli effettuati dagli Stati Uniti a scopo di ricognizione sul territorio sovietico da vari anni, abbia suscitato «tanto scalpore» sul volo dello «U-2» del primo maggio. Facendo un raffronto tra la segretezza esistente nell'URSS e la «cicli» aperta degli Stati Uniti, Eisenhower ha detto che lo stesso Kruscev, mentre viaggiava in Europa, ha fatto un discorso anno è trascorso a non più di poche centinaia di metri da un missile balistico intercontinentale, operativo chiaramente, e che ha risposto ai rag- gi ultrarossi dei razzi o il conseguente aumento di temperatura si diradano attraverso l'atmosfera.

A Washington si annette

non vi erano ulteriori possibilità di evitare di rendere nota la missione. I dettagli concreti vennero esposti.

Accennando alla attuale controversia politica negli Stati Uniti, Eisenhower ha rilevato che una delle questioni sollevate circa il volo del «U-2» è la sua opportunità in considerazione dell'imminenza della sommità. «La questione era se sospendere il programma e quindi soprassedere alla raccolta di importanti informazioni che erano essenziali e che probabilmente non si sarebbero più potute avere in un periodo successivo; il programma venne continuato».

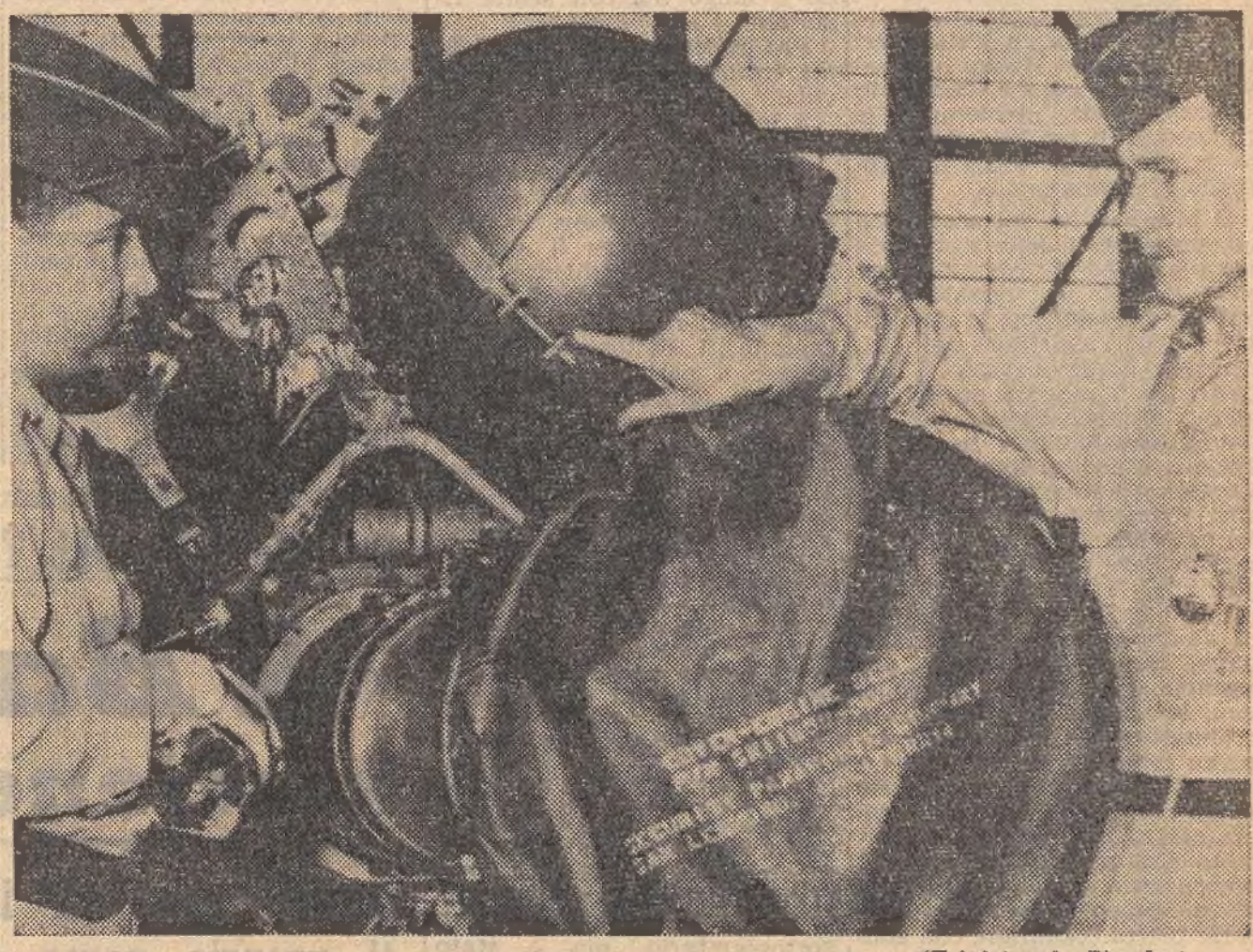
Nel corridoio del Palazzo di vetro stamane si è parlato molto del satellite «Midas», lanciato ieri da Cape Canaveral, e che è già in orbita. Ieri l'Ambasciatore Ortona ha fatto un breve cenno al satellite, osservando che il fallimento del «U-2» è un interesse all'incidente del volo dello «U-2». Egli ha voluto alludere agli scopi specifici del «Midas», il quale, dopo che sarà stato messo in orbita, avrà il compito di segnalare lanci di missili in tutto il mondo, emettendo allarmi radio ogni qualvolta i raggi ultrarossi dei razzi o il conseguente aumento di temperatura si diradano attraverso l'atmosfera.

A Washington si annette

grande importanza al lancio del satellite. Esso è avvenuto prima del previsto e pare che sia una sorta di compromesso tra il Pentagono e il Dipartimento di Stato. Il «Midas» ha, infatti, il compito di sostituire praticamente quale mezzo di osservazione di ricognizione l'«U-2».

I russi non hanno protestato contro il suo lancio e si è certi che non protesteranno. La loro mancata protesta è significativa, poiché toglie valore al volo dell'«U-2», dato che quel che era imputabile a questo apparecchio è egualmente imputabile al «Midas».

Al Consiglio di Sicurezza oggi ha parlato Mongy Slim, delegato della Tunisia, il quale ha ri-



Cape Canaveral: gli ingegneri dell'Aeronautica americana cap. Jeffrey Deutsch e cap. James Edgington danno un'ultima occhiata al satellite «Midas» prima della sua immissione nell'ultimo stadio del razzo. Il satellite è munito di strumenti capaci di segnalare i lanci di missili

LA TERRIFICANTE ESPLOSIONE SISMICA NEL SUD AMERICA

Tremilaseicento le vittime finora accertate nel Cile

Ma si crede che questa cifra verrà largamente superata - Torrenti di lava distruggono villaggi andini - Nuove micidiali scosse a Chiloe e a Taitao

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago del Cile, 25

La città di Valdivia, che ha subito la più forte scossa, è stata fatta al fine di proteggere il pilota, la sua missione e i nostri sistemi di informazione. La prima informazione che ricevemmo era che il pilota era stato ucciso. Sembrava un caso di morte. I nostri sistemi di informazione e il pilota a celare la missione dell'aereo. Deve essere ricordata che, da quando il nostro paese ha fornito informazioni della massima importanza per la sicurezza delle Nazioni Unite, siamo sempre stati onesti e trasparenti, quando si conosceva la sorte del pilota e

di luoghi sicuri dove trovare

ripararsi.

Nella regione Cautin, dove sorge il vulcano Rinkhue, dopo circa quarant'anni di inattività, più di 500 persone sono rimaste isolate in un piccolo villaggio alle falde della Cordigliera, allontanarsi dal villaggio, stando a quanto affermano i piloti di ritorno dalla missione di osservazione, è impossibile: da un lato avanza la lava del vulcano, dall'altro i sentieri sono bloccati dalle frane, dalle larghe crepe aperte nel terreno a seguito del terremoto e da profonti e invalicabili burroni. In soccorso degli isolati sono state inviate unità dei servizi di salvataggio. I piloti però credono fatalmente al terremoto accaduto e pieno di in-

sidio con il costante timore

che da un momento all'altro

la terra possa nuovamente

tre-mare.

Si attendono intanto con angoscia gli ultimi rapporti relativi ai danni e alle vittime provocati dal terremoto in città come Valdivia, Osorno, Concepcion e negli altri centri della Parea devastata. Ma i rapporti cambiano di ora in ora, di minuto in minuto, provocando che si è ancora ben lontani dall'averne un'esatta visione di quanto è successo, di quante persone siano morte, di quanti siano i feriti, i dispersi, i profughi che vagano per le montagne per sfuggire alla lava del vulcano.

Secondo le ultime notizie sarebbero morte 3.628 persone. Questa cifra però riguarda le vittime accertate quelle di cui sono stati recuperati i cadaveri e non comprende gli innumerevoli dispersi. Mancano ancora le cifre relative alle vittime accertate che si sono trovate nelle forti scosse telluriche avvertite ieri sera nel Cile: la più forte di queste scosse ha avuto come epicentro l'isola di Quinchua e ha raggiunto un'intensità «forte» rispetto alla scala internazionale. L'altra, meno forte, è stata avvertita nella zona di Concepcion, dove il terremoto aveva avuto subito scorso la sua prima, forte manifestazione.

Preoccupa in misura particolare la situazione disperata dell'isola di Chiloe, dove le frane hanno fatto precipitare tonnellate di roccia sulle rovine della città di Ancud. Con ogni probabilità sono rimasti sepolti sotto le macerie quei cittadini che evacuata la zona dopo le prime scosse, avevano fatto ritorno nella speranza di salvare dalla distruzione o dal saccheggio gli oggetti di loro proprietà abbandonati tra le rovine delle case abbattute. Sono rimasti anche intrappolati quegli abitanti di Ancud che, rimaste miracolosamente in piedi le loro case, non si erano allontanati ritenendo che il pericolo fosse scongiurato. Impressionanti le notizie che giungono dalla provincia di Valdivia: le piccole isole di Maipo e Lo Molino e i porti di Corral e Llanquihue sono praticamente scomparsi.

Si è appreso intanto che cinquecento degli ottocento abitanti di Caleta-Ouelles, nella provincia di Quinchua, sono morti. I due piccoli centri situati sulla costa sono stati devastati dal maremoto e dai terremoti del 26 scorso quando quattro immense ondate successive, abbattendosi sulla costa, hanno travolto la popolazione prima che potesse rifugiarsi in località elevate. A Puerto Mahuin, dicono i rapporti giunti la scorsa notte, centinaia di persone sono morte. Anche Yahuin si trova nella provincia di Valdivia dove la situazione dei superstiti è tragica: molti villag-

gi sono coperti dalle acque, tut-

te le vie di comunicazione so-

no bloccate da frane e i soc-

corsi giungono solo con elicot-

teri. Nell'isola di Mocha, di-

fronte a Talcahuano, tutto è

stato rasato al suolo. Al largo

del porto di Corral un proscio-

lo è colato a picco e si ignora

la sorte dell'equipaggio.

In Giappone circa la metà del

raccolto annuale di perle con-

state è stata distrutta dal ma-

re-moto che ha flagellato ieri la

costa orientale nipponica. Un

grande numero di tralicci per

la coltura delle arachidi sono

stati strappati e trasportati

al largo dal mare sconvolto. La

Associazione dei commercianti

di perle ha stimato la perdita

in 12.500.000 dollari statuniten-

si. Intanto per tutta la giornata

la Croce Rossa giapponese ha

rilasciato elicotteri per soccor-

re i feriti e i dispersi. Gli stu-

diosi di medicina hanno comin-

ciato a curare i feriti. Gli stu-

diosi di medicina hanno comin-

ciato a curare i feriti. Gli stu-

diosi di medicina hanno comin-

ciato a curare i feriti. Gli stu-

diosi di medicina hanno comin-

ciato a curare i feriti. Gli stu-

diosi di medicina hanno comin-

ciato a curare i feriti. Gli stu-

con paracadute i rifornimenti

necessari alla alimentazione de-

gli abitanti. Contraddittorie le

cifre sulle vittime: da un lato si

continua a parlare di ottocen-

tomila morti, dall'altro di soli

ottantacinque.

All'ultima ora si apprende

che una nuova e violenta scos-

sa tellurica si è abbattuta og-

gi sulla punta più meridionale

del Cile. Le scosse della for-

za di 7-8 gradi della scala a

12 punti, hanno avuto l'epi-

centro sulle isole Chiloe.

Si ritiene che in seguito al-

le scosse sismiche registrate

oggi nelle regioni del Cile

già provate dal terremoto, le

vittime saliranno a oltre 5000.

Le autorità hanno reso noto

che il terremoto ha provocato

la morte di 2.600 persone. Un

altro maremoto che ha di-

struttato numerosi villaggi lun-

go la costa del Cile meridio-

nale.

Il terremoto odierno, secon-

do quanto dichiarato dall'os-

servatorio di Santiago, ha au-

to per epifenomeno la penisola

di Taitao, e l'isola di Chiloe.

U. P. I.

La situazione

Eisenhower ha riferito agli americani che quel che è avve- nuto a Parigi, che ha portato al fallimento della conferen- za al vertice. Ha tenuto a sot- tolineare come i russi abbiano voluto sfruttare per i loro ob- iettivi propagandistici l'episodio dell'aereo «U-2» che pratica- mente non va oltre i limiti de- finiti di un tentativo informa- zione che non aveva uguale al- tanti che sia gli americani che i russi hanno frequentemente per conoscere i segreti mili- tari e scientifici della parte americana. Comunque il Presidente americano aveva assicurato che volti informati non sarebbero più stati fatti e pertanto non c'era ragione di far fallire la conferenza che aveva tanti im- portanti problemi all'ordine del giorno. Eisenhower riterà anzi che al leaders del Congresso, che si riuniranno a Washington, si ha voluto in sostanza pre- cedere in tutte le sedi e nel modo più democratico possibi- le le reali intenzioni di Krus- cev, che si è reso conto che è di riportare il mondo in una atmosfera di tensione. La di- mostrazione, d'altra parte, si ha anche nel dibattito svolto al Consiglio di sicurezza della ONU dove fin dal primo mo- mento Gromiko sapeva che la protesta russa per il caso dell'aereo «U-2» non avrebbe tro- vato i consensi necessari. Pu- re Gromiko ha insistito per l'intento propagandistico evi- dente nella sua manovra.

Gli americani stanno accele- rando i tempi per il lancio di altri satelliti «Midas» e «Mi- das». Tali satelliti hanno lo sco- po di costituire una rete di se- gnalazione antimissili su tutto il mondo occidentale come me- zzo di difesa, e il piano in cui la rete sarà perfezionata gli americani potranno controllare tutta la superficie terrestre. Il «Midas» ha strumenti tali da in- diziare istantaneamente le piste di lancio dei missili.

Nel Giappone la situazione è così preoccupante, che Kishi avrebbe espresso l'intenzione di richiedere un rinvio della visi- ta di Eisenhower.

Anche nella Turchia la situ- zione è sempre difficile al pun- to che il Primo Ministro Men- deres per non allontanarsi dal Paese ha disdetto la sua visita in Grecia. Al Parlamento di Ankara ci sono stati violenti scontri tra sostenitori e op- positori del Governo.

La catastrofe provocata dai terremoti, maremoti ed eruzio- ni vulcaniche in Cile, nel Giap- pone, nelle Hawaii, in Austro- lia, nella Nuova Guinea e nel- la Nuova Zelanda ha fatto mi- gliarla di vittime e danni im- mensi.

Il consiglio nazionale della DC è abituato al «ciacchiere» in sala. Però la soluzione si avrà solo venerdì perché anco- ra non c'è accordo nel gruppo della maggioranza dorotea.

(Continua in 2a pagina)

BORSE E MERCATI

«FINELETTRICA»

SOCIETA' FINANZIARIA ELETTRICA NAZIONALE
Sede in Roma, Via Aniene n. 14
Capitale sociale L. 45.000.000.000

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale:

2. Proposta di aumento del Capitale Sociale, modalità, provvedimenti conseguenti e modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti muniti di biglietto di ammissione rilasciato dai sottolocali Istituti dalla Cassa Sociale, in Roma, Via Aniense n. 14, a coloro abbiano effettuato a tal fine il deposito dei certificati azionari entro il 8 giugno d.a.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - RE S.p.A. ROMA - BANCO DI NAPOLI - BANCA FIORELLI DEL LAVORO - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - BANCA NAZIONALE DELLO SPENDIO - BANCA POPOLARE DELL'AGRICOLTURA E DELLA PESCAicoltura - BANCA POPOLARE DI BROSAIO - BANCO DI SAN CARLO - BANCO DI SPIRITO - BANCA POLORE DI GENOVA - BANCO DI PORTOFINO - BANCO DI SAN MARCO - PROVINCIALE LOMBARDA - CREDITO COMMERCIALE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE VENETE - CASSA DI RISPARMIO DELLA VAL D'AOSTA - BARDE - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURIA - CASSA DI RISPARMIO DELLA CITTA' DI GENOVA - RE - INVESTIMENTI SVILUPPO GESTIONE INVESTIMENTI

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente: dott. ing. Aristide Zenari

Roma, 25 maggio 1960



(4175), Terni 569 (570), Unes 1272
 (1280), Marelli 969 (989), Magneti
 1515 (1629), Tecnosonno 3399 (3400),
 Teti A 5340 (3320), Teti B 5300
 (3330), Sit 1450 (1420), Alto Ve-
 neto 2750 (2750), Calabria 2070
 (2092), Lucania 2775 (2765).
 Alimentari: Dadioli 4000 (4810),
 Brindisi 470 (4795), Es. Molise
 2350 (2350), Certosa 3500 (3500).

Spendono energia e ne hanno sempre bisogno, perché crescono.

broscini 900 (3350),
 Immutabili a 5 agricolt: Aedes
 530 (3300), Ictidivato 8900 (8350),
 Sast 3000 (2800), Beni Stat.
 (3300), Gen. Imm. 1025 (1025), Ma-
 neno C. 3200 (3200), S. 3540
 (3300), Bon. Ferr. 940 (955), L'Edi-
 ficato 5475 (5550), Risanamento E.
 9900 (9920).
 Diversi: Baroni 465 (490), Binda
 7630 (73650).

molto latte:
l'alimento più completo,
più genuino
che ci offre la natura.
Alla prima colazione,
a merenda,
durante tutta la giornata.

ogni bicchiere di latte
li aiuta a crescere,
a rinvigorirsi,
dà loro il gusto
delle cose sane e naturali.

Banconote (prezzi in lire):
 USA 620,18, franco svizzero 143,875,
 sterlina 1745,25, franco belga 124,40,
 franco fran. 126,60, marco 148,82,
 scellino aust. 23,635, peseta 20,67,
 scellino aust. 23,635, peseta 20,67,
 gnila 10,99, escudo portogh. 21,67,
 doll. canadese 627,50, dollaro oland.
 165,70, corona danese 64,04,
 corona svedese 120,18, corona norve-
 gese 36,95, dinaro tizio grosso
 207, nuovo tizio piccolo 0,8275.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. vecchio 5650-5800, sterlina oro c. nuovo 5650-5800, marango svizzero 4400-4500, oro 704-708, argento p. 19.50-20.40

TRIESTE

Mercato ad innalzazione calma, con ulteriori flessioni sui valori a

più larga trattazione. Ben
di e tipografica che aumentano
ulteriormente la quota di 200 uni-
tà ciascuna, e le Liquore e Im-
mobiliare. In presenza i valori di
Stato e obbligazioni. Titoli tra-
tati: Montecatini 2000, Genera-
li 300.

Bastogi 2900, Finmare 687, Fin-
generali 99000, Assa-

118000, 118000, Ras 46500, Istrica
 Trieste 615, Luseno 4900, Mar-
 6450, Premuda 37000, Tri-
 55000, Sile Viscoso 6370,
 744, Montecatini 3640, Oro
 354, Meridionale 1915, Terni 570,
 5545 4290, Ampere 1457, Arrigoni
 1200, Liguas 1275, Boni Stabili
 6300, Immobiliare 1030, Pirelli ita-
 liana 7550.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali poco nuvolose al mattino, nel pomeriggio addensamenti locali con qualche isolata manifestazione temporalesca. Al Sud nuvolosità variabile.

in cas-
na ban-
apieta-
scorsi

ITALIANO
PER IL LATTE
DERIVATI E

UN MAESTRO DELLA SCULTURA

Alessandro Vittoria

NON ha torto Giuseppe Fiocco quando recentemente, presentando due busti di Danese Cattaneo da lui ritrovati nel Museo di Kiev, viene a definire la scultura «regio deserta» della storia dell'arte. Ognuno può constatarlo da sé: basta vedere nelle riviste anche specializzate lo spazio assegnato a scultori e plasticatori: uno spazio avarissimo che talvolta perfino vi è soppresso del tutto.

Se questo tacito ostracismo si verifica per la scultura in genere, in modo particolare esso ha pesato sulla scultura veneta. Poiché nell'arte veneta la pittura salti ai fastigi che il mondo intero conosce, era sembrato quasi che, nella pittura, Venezia, statuarie e plastica non vi dovessero aver luogo; e che se artisti del marmo o del bronzo vi si potessero anche trovare, essi non dovevano occuparsi di un posto del tutto trascurabile. Come se Bartolomeo Bon, Jacopo Tatti, Andrea Briosco, Alessandro Vittoria, Gian Maria Morlaiter, Antonio Canova non costituissero già da soli una schiera di nomi che una simile, a parte la Toscana rinascimentale e la Roma barocca, nessun'altra terra d'Italia può vantare.

Ma da qualche anno sembra che finalmente sulla scultura veneta una critica avveduta stia facendo la necessaria luce. Non è lontano il tempo in cui è stata riscoperta la grandezza di Antonio Rizzo; sono recenti e vanno allargandosi le indagini sui settecentisti lagunari predecessori e maestri a Canova. Viene ora la prima parte di uno studio dedicato al maggiore cinquecentista delle Venezie, massimo maestro dopo Michelangelo e prima di Bernini della scultura italiana: Alessandro Vittoria. Lo studio è dovuto a Francesco Cessi ed è pubblicato nella Collana di artisti trentini fondata e diretta, com'è noto, da quel grande benemerito della storia artistica della nostra terra ch'è Riccardo Maroni: «Alessandro Vittoria medagliasta» (Trento, 1960).

Come s'è ora accennato, questa è la prima parte di una silloge di lavori che ci presenteranno l'intera opera del grande trentino; tutti dovuti alla ricerca sagace del giovane critico; e che tutti saranno pubblicati nella stessa collana Collana. E anticiperemo qui il titolo dei futuri volumi della serie: «Alessandro Vittoria bronzista», «Alessandro Vittoria architetto e stuccatore» e infine, in due tomi, «Alessandro Vittoria scultore». Così la storia dell'arte possederà la prima compiuta monografia del massimo plastificatore delle Tre Venezie.

Abbiamo riferito iniziando il nostro discorso la micidiosa considerazione di G. Fiocco sullo stato degli studi riguardanti la scultura; dobbiamo aggiungere però quello ch'egli mondevamente non dice; e che, cioè, se c'è uno storico dell'arte che primo tra tutti ha risollevato l'onore di questi studi nell'ecumenica veneta, questo storico è proprio lui. Dalla cattedra, in pubblici discorsi, in frequenti e fondamentali pubblicazioni lo eminente studioso non solo ci ha voluto tracciare le linee direttrici di tutta la scultura veneta, ma, dai toscani Lamberti fecondatori del primo rinascimento a Venezia fino agli anonimi grandi artisti delle archi scogliere a Verona, egli ci ha dato un'impareggiabile interpretazione critica dei suoi più significativi maestri.

E' appunto Giuseppe Fiocco che ora introduce il volume di cui stiamo parlando; come di questo complesso studio su Vittoria egli è il primo fautore e ispiratore. E' ormai acquisito, egli dice, che la tecnica e il gusto della medaglia non potessero venire al Vittoria dal Sansovino. E una riprova indiretta è che la massima produzione medagliistica di Alessandro risale al sessennio 1547-53 che fu il tempo del conflitto tra Alessandro e Jacopo e in cui il nostro trentino per liberarsi dal maestro toscano s'era ritirato in volontario esilio a Vicenza, dove ancora esistono importanti ricordi dell'opera sua. Se ci furono rapporti tra la scultura di Vittoria e la scultura toscana, quei rapporti avvennero non nella direttrice di Jacopo Tatti, ma in quella di Danese Cattaneo. Rapporti, tuttavia, precisa Fiocco, piuttosto di metodo che di poetica ispirazione. E più che a Cattaneo, Vittoria va debitrice a due bronzisti vicentini attivi a Padova, i fratelli Grandi, i quali lavorarono alla celebre cantoria di Santa Maria Maggiore a Trento, che fu chiaro avvio stilistico sia del pungente realismo, sia del costante indurimento

pittorico della scultura d'Alessandro.

Sarà bene non dimenticare che su Vincenzo e Gian Girolamo Grandi ha pubblicato un eccellente studio lo stesso autore dell'attuale volume: uno studio che di questo volume si dimostra la più opportuna introduzione. Infatti dice bene F. Cessi che scrivere su Vittoria medagliasta equivale in fondo scrivere su Vittoria giovane e cioè sul Vittoria ancor fresco della lezione grandiana.

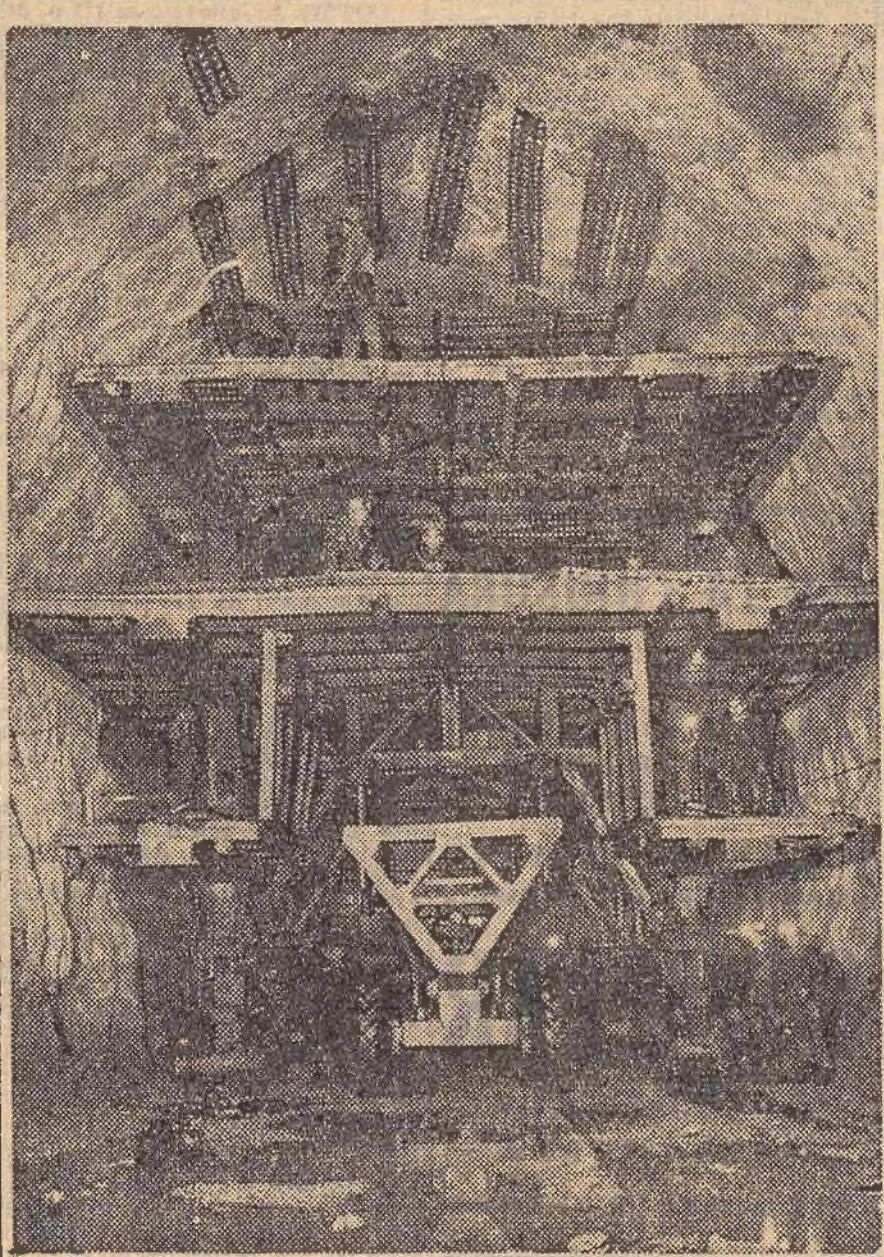
Chi trascurasse, perciò, la sua preliminare formazione sul Grandi, renderebbe incomprensibile nell'opera dello scultore trentino il robusto singolare realismo in medaglie come quella, a esempio, di Francesco da Toledo, o della Lionparda, o di Caterina e Adria Sandella. D'altronde non si può svaluare in Vittoria la cultura manieristica ch'egli, lasciata Trento diciassette anni, ebbe a Venezia anzitutto con Jacopo Sansovino e coltivò assiduamente poi mediante i rapporti con Danese Cattaneo e la scultura toscana.

Ma manierismo e realismo non si elidono nel giovane trentino. Si può anzi dire che in lui le sue componenti vigorosamente si compenetrano, non solo, ma sono l'una e l'altra necessarie a creare il grande ritrattista ch'egli sarà, e che è già preannunciato da queste medaglie giovanili. Se Vittoria si fosse attenuto alla mera sollecitazione grandiana, non sarebbe divenuto poi il traduttore plastico e il fraterno genio d'un Tiziano e d'un Paolo; se per converso egli si fosse esclusivamente atteso ai moduli manieristici d'un Sansovino, non sarebbe mai divenuto quell'interprete acuto di umani caratteri che nessuno nel secondo Cinquecento seppe mai eguagliare. Jacopo Tatti fu sempre negato al ritratto e fallì in pieno, per esempio, nel creare la immagine scultoria di Tommaso Rangone per la chiesa di San Giuliano, quell'immagine affidata poi alla penetrante ritrattistica del nostro trentino e che ora ammiriamo sul portale della chiesa veneziana.

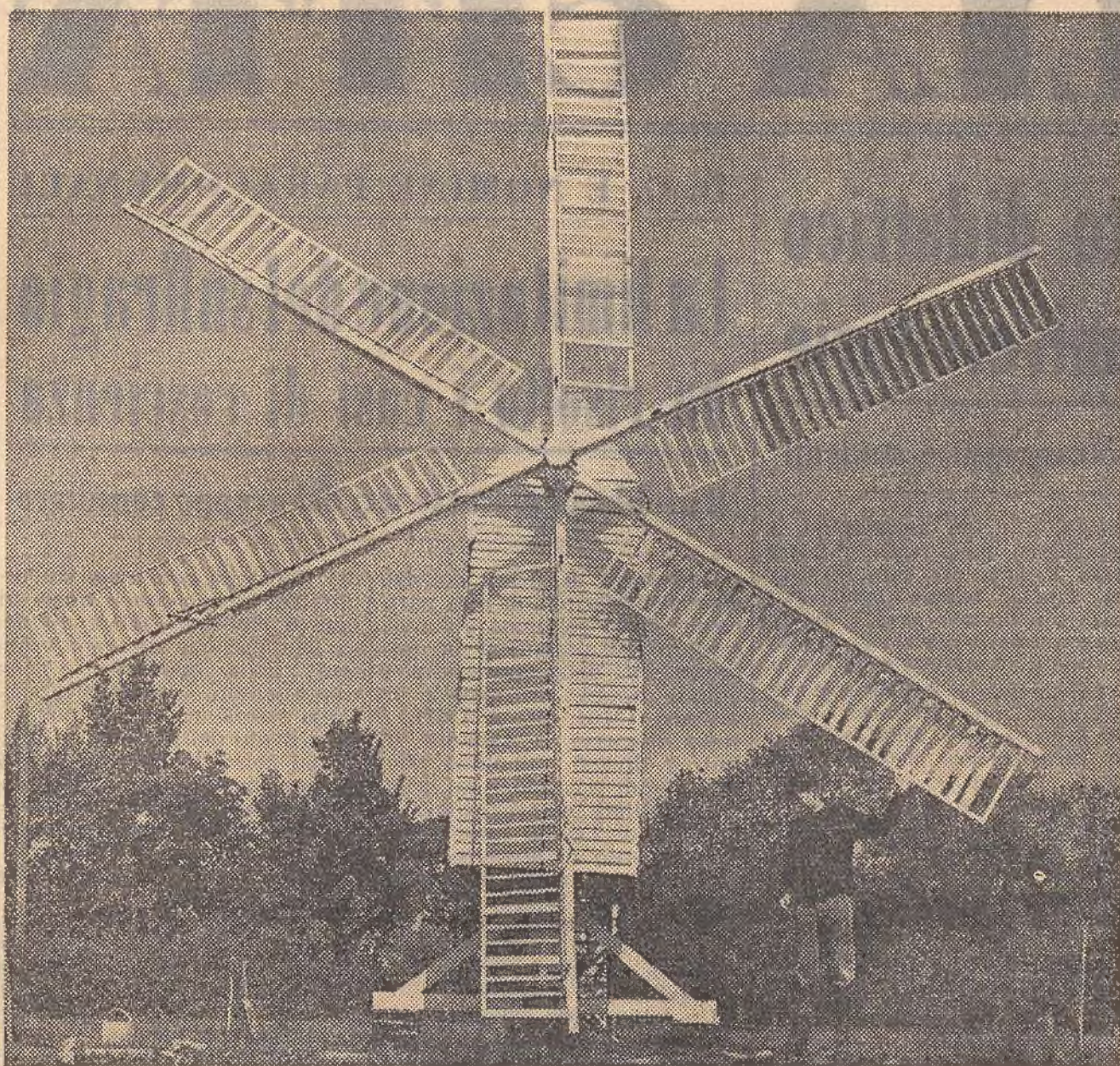
La medagliistica di Alessandro Vittoria fu dunque la più degna prefazione della sua scultura maggiore.

E così, oltre i numismatici busti di realistica resa e di acuta introspezione già visti della Lionparda o delle Sandella, ecco ancora i pittorici superbi ritratti di Pietro Aretino, il quale se ebbe in Tiziano l'epico interprete in chiave di colore, non possiede, possiamo ben dire, un meno valido celebratore nei bronzi profani del nostro maestro; ecco l'autoritratto di una calma forza come il busto che Alessandro nel verso gli accoppia di Bernardino India; ecco più tardi la serie preziosa delle medaglie dedicate a Tommaso Rangone, non inferiori certo alla plastica monumentale della figura, di cui ora s'è toccato, sul portale di San Giuliano. Ecco infine, insieme con la legatura argentea del Brevario Grimaldi, i due busti del doge Antonio e del Cardinale Domenico squisitamente sbalzati sui due piatti di quel libro famoso. Non abbiamo però documentarie sulla paternità di quella decorazione magnifica. Ma la prova stilistica che ne dà l'autore di questo studio ci sembra altrettanto acuta che positiva. Uno dei non pochi meriti del nostro giovane critico.

Remigio Marini



Continuano alacremente i lavori per il trasloco del Monte Bianco



L'hobby di un ragazzo inglese è la costruzione di modelli di mulini a vento. Nella foto: eccolo nel suo giardino accanto a una precisa replica in miniatura del mulino di Kingstons

PERCHÉ CESSO' DI ESISTERE UN'ANTICHISSIMA MONARCHIA EUROPEA

I soldati dell'esercito borbonico furono vinti dalla forza di un'idea

Un volume da poco uscito offre la ricostruzione obiettiva di un periodo decisivo della storia nazionale, illuminando i motivi spirituali che ne determinarono il corso

La fine dei Borboni di Napoli coincide con l'Unità d'Italia: in quest'anno celebrativo del centenario, si finirebbe per non comprendere l'eccezionale portata dello storico evento, se non si ricordasse come finì il più antico regno d'Europa, lo Stato nel quale — secondo Francesco Saverio Nitti — nel 1860 la circolazione monetaria era il doppio di quella di tutti gli altri Stati della Penisola messi assieme; lo Stato che nel 1855 cantava una flotta mercantile, la terza d'Europa, con venticinque compagnie di navigazione iscritte solo a Napoli; lo Stato che, malgrado tutti i luoghi comuni seguiti alla disfatta, aveva un esercito che aveva dato prove di valore in Spagna e in Russia, con Napoleone, che, dopo la battaglia di Lutzen, concesse ventisette decorazioni della Legion d'Onore da distribuirsi ai militari dei diversi gradi e classi, che si sono maggiormente distinti.

Repentino crollo

Tutto crollò nel 1860. Come? Perché? Un uomo di alta drittura e di rara preparazione che visse molto da vicino quegli avvenimenti, Nicola Nisco, con esemplare obiettività e con molta acutezza osservò in proposito — e ciò in definitiva può essere considerato il più concreto elogio dell'Unità italiana — che il Regno di Napoli non cadde per una pura e semplice disfatta militare... «I soldati napoletani — dice il Nisco — nel Sessanta non furono vinti per mancato valore, ma dalla potenza di una idea, che in mezzo alla insorta Nazione li isolò».

Questo, ed altri numerosi e preziosi ricordi di suggerisce la lettura di un libro pubblicato in questi ultimi tempi a Napoli per i tipi di un giovane e affermato editore-libraio, che ci introduce agli studi sulla storia di Napoli: una storia, non solo del Regno di Napoli ma del Risorgimento, una storia — s'intende — sempre nel senso in cui la intendeva Benedetto Croce, per il quale, come ricorda lo stesso Topa, lo spirito animatore, la coscienza, la forza di un'idea, sono le principali forze motrici della storia. Una storia che, come del resto tempo e dei principali uomini che furono un po' protagonisti e un po' vittime degli avvenimenti che maturavano.

La verità contenuta nell'affermazione crociana traspare anche da queste pagine che danno un'immagine non comune di quegli anni in cui il nostro italiano visse i suoi giorni più drammatici e appassionati. Il racconto minuto e ricco di particolari non troppo conosciuti della fine dei Borboni di Napoli, costituisce dunque non una rievocazione nostalgica e vana, ma una ricostruzione obiettiva che, rimettendo al giusto posto uomini e fatti, dà ancora meglio la forza dell'idea che fu la principale forza motrice della storia. Questa forza appare in tutto il suo eccezionale valore proprio dalla rappresentazione fedele di quel mondo sul quale trionfò.

Come viveva il regno di Napoli alla vigilia dell'Unità? Chi furono i Borboni negli ultimi anni del regno? Qual era la consistenza delle forze armate, dell'economia e della cultura del tempo? A questi e a tanti altri interrogativi risponde il libro del Topa che anche nel

poli, L. 2500) che, è proprio la verità, ha avuto un successo notevolissimo prima ancora di apparire in libreria. Il libro, infatti, è formato dalla raccolta di una fortunata serie di articoli apparsi su «Il Mattino» di Napoli, di cui il Topa è uno dei più preparati e apprezzati redattori.

La storia del tramonto dei Borboni napoletani è dunque raccontata in questo libro con una vivacità squisitamente giornalistica, senza però sacrificare nulla al rigore della storia; anzi, proprio da questo punto di vista si può dire che il Topa, sempre equilibrato nella forma e nella sostanza, abbia fatto un lavoro assai ammirevole proprio perché si è mantenuto lontano da tutte le ricostruzioni arbitrarie di uomini e fatti apparse dalla Unità in poi. Attingendo direttamente alle fonti con preparazione da studioso, ma con spirito giornalistico, l'Autore ha realizzato un'opera originale e completa, pur dichiarando esplicitamente di non aver alcuna pretesa storiografica ma auspicando anzi che questo libro costituisca un'occasione che valga a spingere gli specialisti della storia — o dell'alta storia — come diceva Croce — a riesaminare i turbolenti eventi di cento anni fa e riproporli alla opinione pubblica nazionale, in un'opera di ricerca e di critica più severa e di una critica più obiettiva valutazione.

Se, infatti, non vi è nessuna scoperta né sensazionale né modesta, se ogni dato è scrupolosamente controllato e citato con la relativa fonte, vi è nell'insieme una più franca, obiettiva e seria impostazione nel racconto dei fatti e nella descrizione dei personaggi, da far pensare veramente ad uno spiraglio aperto sulla storia non solo del Regno di Napoli ma del Risorgimento, una storia — s'intende — sempre nel senso in cui la intendeva Benedetto Croce, per il quale, come ricorda lo stesso Topa, lo spirito animatore, la coscienza, la forza di un'idea, sono le principali forze motrici della storia. Una storia che, come del resto tempo e dei principali uomini che furono un po' protagonisti e un po' vittime degli avvenimenti che maturavano.

La verità contenuta nell'affermazione crociana traspare anche da queste pagine che danno un'immagine non comune di quegli anni in cui il nostro italiano visse i suoi giorni più drammatici e appassionati. Il racconto minuto e ricco di particolari non troppo conosciuti della fine dei Borboni di Napoli, costituisce dunque non una rievocazione nostalgica e vana, ma una ricostruzione obiettiva che, rimettendo al giusto posto uomini e fatti, dà ancora meglio la forza dell'idea che fu la principale forza motrice della storia. Questa forza appare in tutto il suo eccezionale valore proprio dalla rappresentazione fedele di quel mondo sul quale trionfò.

Come viveva il regno di Napoli alla vigilia dell'Unità? Chi furono i Borboni negli ultimi anni del regno? Qual era la consistenza delle forze armate, dell'economia e della cultura del tempo? A questi e a tanti altri interrogativi risponde il libro del Topa che anche nel

la forma letteraria è avvincente; e dopo la lettura si ha una visione assai diversa da quella che comunemente si ha degli stessi uomini e degli stessi fatti. Sin dal primo capitolo, ad esempio, nel racconto dei primi passi di colui che doveva poi regnare col nome di Ferdinando II, vengono messi in rilievo particolari troppo spesso dimenticati non soltanto sulla vita di Corte nei tempi di Re Nasone in Sicilia, ma viene anche ricordato un fatto posteriore ma di notevole rilievo quale fu la decisione dei liberali italiani riuniti nel 1833 a congresso a Bologna: l'offerta della Corona d'Italia al giovane re di Napoli Ferdinando II che, da poco salito al trono, aveva ottenuto una larga popolarità anche al di là dei confini napoletani per i suoi atteggiamenti verso le istanze liberali. Ferdinando II rifiutò l'offerta che gli era stata fatta, ma la decisione dei liberali italiani, riuniti nel 1833 a congresso a Bologna, l'offerta della Corona d'Italia al giovane re di Napoli Ferdinando II che, da poco salito al trono, aveva ottenuto una larga popolarità anche al di là dei confini napoletani per i suoi atteggiamenti verso le istanze liberali.

Ma la fama del monarca continuò ancora per un po' ad alimentare le speranze dei liberali, presso i quali avevano avuto favorevoli ripercussioni le iniziative del Sovrano per parificare il bilancio (l'incendio col ridurre la spesa della famiglia e col rinunciare a 18 mila ducati che gli spettavano per la lista civile) e per svuotare lo spauracchio giacobino (fece sciogliere la famigerata compagnia di polizia e nel 1831 fece addirittura arrestare Nicola Intonti, ministro di polizia).

Insomma, a sfogliare le pagine di questo libro si ha una immagine nuova dei Borboni e del loro tempo, anche se non sono per nulla nascosti gli errori di quel regime paternalistico assolutamente in contrasto con le idee che si affermavano allora in tutta Europa. Tuttavia, con la fedeltà e la vivacità del cronista, il Topa, pur rinunciando al colore (che traspare un po' troppo spesso dal libro soltanto attraverso la riproduzione di frasi distaccate colte sulla bocca dei Sovrani o degli altri uomini del Regno), riesce a dare di Ferdinando II, e del figlio Francesco II, ritratti di una rassomiglianza impressionante: così come del loro tempo e dei principali uomini che furono un po' protagonisti e un po' vittime degli avvenimenti che maturavano.

Gli ultimi giorni

Una particolare cura è stata posta dall'Autore nel ricostruire, attraverso una minuziosa e intelligente ricerca di documenti, quelli che possono essere considerati gli ultimi giorni del Regno sotto l'avanzare dei garibaldini. Vi sono alcuni capitoli, e particolarmente quelli dedicati all'epico assedio di Gaeta, che non possono essere letti senza provare una intima commozione per i vinti e i vincitori. E in questo senso come già accennavamo in principio, l'opera del Topa ha un pregio del tutto particolare, perché rievocando l'eroismo delle truppe napoletane, onora l'idea — di cui parlava il Nisco — che proprio quest'anno l'Italia intende celebrare nel centenario del grande evento che nacque proprio da quell'idea.

Merito essenziale del libro è dunque questa obiettiva e appassionata ricostruzione che, facendo rivivere lo splendore

SONO ARRIVATE AL CINEMA PER CASO

Due attrici rappresentano un nuovo tipo di donna greca

Melina Mercouri ha trionfato al Festival di Cannes
Aiki Vouyouklaki idolo delle giovani generazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, maggio. Anche la Grecia ha una sua Loren ed una sua Lollobrigida. Due attrici che rappresentano un nuovo tipo di donna greca. Bionde, ma non bellissime, e scono entrambe dalla scuola drammatica del teatro nazionale. Una, Walkiria provocante, ma sofisticata, Melina Mercouri; una, gattina senza arigli, Aiki Vouyouklaki, l'ultima ingenua del cinema greco. Di fama internazionale, la prima, puramente locale la seconda. Se la Mercouri è la beniamina degli snob e degli intellettuali, forse perché appartiene a questo stesso mondo, la Vouyouklaki, pur conosciuta di un nastro tra i suoi avi, è l'idolo del popolo.

In questo paese, dove prospera l'industria cinematografica, ma dove finora si ignoravano i fenomeni di divi-

smo, queste due attrici sono riuscite a dividere la popolarità in due campi, come a suo tempo fecero in Italia le nostre Gina e Sofia nazionali. Mentre Melina gode di più prestigio all'estero, perché i suoi film furono i primi a varcare i confini del paese, rivelando al mondo l'esistenza di una cinematografica fino allora ignorata, Aiki, in Grecia, ha battuto ogni record precedente di incasso. Entrambe sono arrivate al cinema, per caso; ma non per questo intendono tradire il loro primo amore: il teatro. E per restargli fedele si assoggettano ad una vita faticosissima, alternando una stagione teatrale invernale ad una estiva cinematografica. Aspirano alla tragedia, suggello artistico nella carriera di ogni attrice greca. Ma se Melina, con quella sua bocca aggressiva e gli occhi fiammeggianti, ha un volto che

a tratti si trasforma in una maschera tragica, Aiki, con quella sua faccetta di ingenua non potrebbe mai essere un'Euba o una Medea convincente.

Queste due attrici, così diverse tra loro, hanno tuttavia dei punti in comune. Cantano: senza essere delle cantanti. Melina, con voce roca e sensuale, alla Marlene Dietrich, edizione 1926. Aiki, con dei miagolii, di perseguitata dalle radio di tutte le case dei quartieri popolari. Ma il loro destino si chiama Pigmaleone. Aiki, sconosciuta fino allo scorso anno, ottenne improvvisamente la notorietà, sostituendo la protagonista di «My Fair Lady», la ben nota commedia musicale che si ispira al «Pigmaleone» di Shaw. Ma, anche per Melina, ci sono stati due Pigmaleoni. Uno reale ed uno immaginario. Da entrambi dipende la sua carriera. Il primo vive accanto a lei, nel film presentato in questi giorni a Cannes: «Ma la domenica». In questa pellicola, che è la satira degli intellettuali ed il trionfo degli umili, Melina una mercenaria sul generis, ha creato il personaggio più felice di tutta la sua carriera artistica. Sempre, nel film, incontra un americano, novello Pigmaleone che decide di farle cambiare vita. Ma, alla cultura sofisticata e letteraria, così lontana dal suo mondo, essa preferisce la vita semplice, e lo sperimenta fallisce miseramente. Non così, il film, che pare abbia accolto molti consensi a Cannes.

In un certo senso, questo film, è la storia autobiografica di Melina Mercouri e di Jules Dassin, il Pigmaleone della pellicola, e della sua vita. Jules Dassin non ha certo bisogno di presentazioni. «Chungue d'asfalto», rimane ancora uno dei classici della cinematografia americana. Ad esso sono seguiti altri film, quali «Il Cristo microcosmo» e «La legge», che hanno segnato una svolta nella vita di Melina, donna ed attrice.

Neppure il regista Kakoulani, colui che meglio rappresenta la «Nouvelle vague» del cinema greco, sorta nella scia del neorealismo italiano, era mai riuscito a sfruttare il suo talento. Fu solo, dopo essere stata Maddalena e Donna Lucrezia, che Melina poté aspirare al meritato titolo di attrice. In «Ma la domenica», Dassin ha creato specialmente per lei il personaggio di «Ella», un carattere tutto istinto e natura, che bene dovrebbe adattarsi alla sua personalità. Melina conscia della posta in gioco, ha superato se stessa. «Se la via male» diceva qualche giorno prima dell'inizio del festival: «molto il cinema è un'attività politica». Codesta è l'altra faccia di questa artista, che è dotata non solo di una prepotente femminilità, ma anche di materia grigia. «Chagari diventasti Ministro dello Spettacolo» agguistava scuotendo la criniera leonina allora sì, le cose cambierebbero in Grecia.

La politica è infatti il suo hobby. Quando il padre, che fu anche sindaco di Atene, si presentò alle elezioni, Melina fu la sua più valida collaboratrice. «Forse, quella sarebbe stata la mia vera vocazione», continua dicendo.

Ma a questa donna deputato, la Grecia dovrà rinunciare, inopinatamente, perché al festival di Cannes, alla Mercouri, è stato attribuito il premio, pari merito con la Moreau, per la migliore interpretazione femminile.

Anche per la carriera della Vouyouklaki, questo è un momento decisivo. Conquistata la popolarità di un'intera nazione, sta tentando ora, di sfondare in campo internazionale. Ma se pure ha dietro di sé sette milioni di spettatori e la ammirazione incondizionata del principe ereditario, Aiki, è troppo intelligente per non capire che un simile successo non è che un miraggio. Quest'ultima ha passato da un pezzo la trentina, ma la sua classe ci fa dimenticare l'età. Aiki invece, da dalla sua, una freschezza ed una ingenuità che suppliscono alle sue tante deficienze artistiche. Ma di ciò è conscia, ed è per questa ragione che lavora sodo. Anche se non ha ancora assunto gli atteggiamenti sgradevoli della diva arrivata, questo inspiegabile successo le ha un po' montato la testa. Perché oltre a tutto, Aiki è diventata il simbolo delle nuove generazioni greche.

Le adolescenti, fino a ieri «dams» di Brigitte Bardot, hanno oggi a portata di mano un nuovo idolo. E sognano il suo stesso successo. Ma se la pila delle attrici, comincia a manifestarsi anche in questa mecca del cinema orientale, questo fenomeno finora sconosciuto è in gran parte dovuto all'esempio della Vouyouklaki. Nel camerino del teatro, dove ci ha ricevuti, essa ci illustra le sue teorie sul cinema greco, e la sua aspirazione a diventare una vera attrice e non una star. Per questa ragione Hollywood preferirebbe dunque un Fellini o un Visconti. Non abbiamo il coraggio di toglierle ogni illusione. Ciò nonostante, è indubbio che questa ragazzina di 22 anni, dall'incarnato di pesca, ma dai capelli ossigenati, sia un fenomeno inquietante. Con una brutta voce, ha battuto il record delle vendite dei dischi, con un talento inesistente è la stitice meglio pagata del cinema greco. C'è da chiedersi, cosa succederà il giorno in cui avrà finalmente imparato a cantare e a recitare.

A. F.

Lillian di Demetrio

permesso di edificare, dal Tronto al Capo Passero, sulle strutture di una monarchia antichissima, il più vasto, il più ricco, il più potente Stato della Penisola.

Angelo Cavallo

Anche da questo punto di vista, dunque, il racconto della fine dei Borboni, scritto dal Topa con tanta passione e tanta preparazione, costituisce un argomento di vivissima attualità, perché se da un lato la rievocazione della fine del Regno col trionfo della politica di Cavour, degli intrighi delle Cancellerie e della passione garibaldina rappresenta un contributo alle celebrazioni unitarie, la ricostruzione della vita del Regno sino al 1860 è senza dubbio un contributo non meno concreto e valido all'intelligenza di quella questione meridionale che non potrà mai essere intesa, se non sarà approfondita la conoscenza della storia dello stesso Mezzogiorno. In fondo, bisogna riconoscere che non possono essere state distrutte da cento anni di unità, le accapitate e il prestigio che



L'attrice Melina Mercouri in una scena del film «La legge»

Libri ricevuti

Un'evidente lacuna nella letteratura per ragazzi è stata spesso lamentata dal nostro editore. Mentre abbondano i testi per i giovani già formati e le favole per i piccoli, scarse sono invece le opere adatte alla fanciullezza, alla critica.

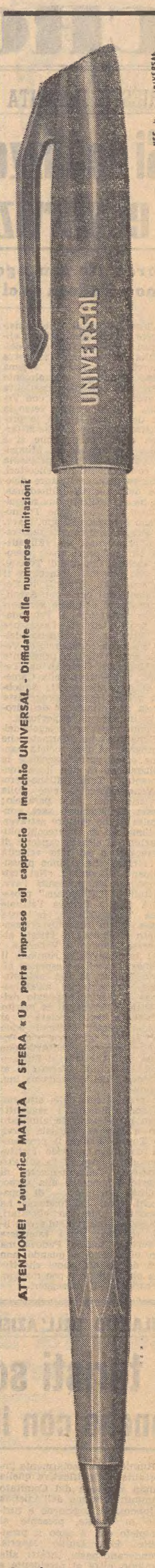
Mancano cioè quei racconti che — lontani dai pericoli di certi soggetti, suscettibili di turbare la sicurezza emotiva dei giovanissimi — siano costruiti con sobria e suggestiva narrazione, rifacendosi alle norme desunte dalla pedagogia e suggerite dall'esperienza.

Da questa esigenza è nata recentemente l'iniziativa di una serie selezionata di volumi studiati espressamente per ragazzi e ragazze dai dieci ai dodici anni: per quelle categorie di piccoli lettori, cioè, che non possono più compiacersi delle favole ingenuamente adatte ai bambini, e non possono ancora affrontare opere di maggiore impegno.

Renée Reggiani con il più recente volume appreso in questo collana: «Le avventure di cinque ragazzi e un cane» ha inteso portare i temi della nostra vita d'oggi nel delicato campo della narrazione per ragazzi.

Il romanzo, nato con il titolo «Quando i sogni non hanno soldi», ha vinto il primo premio del concorso bandito nel 1958 dall'Ente Nazionale per le biblioteche popolari scolastiche. Ne è data alle stampe, come dedica ai protagonisti della vicenda, e quindi, a tutti i giovani lettori, il titolo è stato appunto trasformato in che avventura di cinque ragazzi e un cane.

Molte sono infatti le avventure che spaziano i piccoli protagonisti dal Sud al Nord dell'Italia, — dietro ad un sogno lontanissimo e irraggiungibile — come una delle centomila stelle che stanno in cielo, che sembrano facillissime da cogliere solo stendendo una mano, e invece sono inesorabilmente alte e misteriosamente lontane. La passione che muove questi ragazzi, — la loro unica aspirazione — è di diventare grandi. E poiché sono bambini pieni di risorse, essi si sono costituiti da soli una piccola orchestra priva-



Ecco la matita a sfera con inchiostro ANTIMACCHIA che si è imposta in breve tempo su tutti i mercati, per le sue qualità tecniche ed estetiche.

matita a sfera
50 lire
GARANZIA del MARCHIO
UNIVERSAL
SOC. UNIVERSAL - Via Cavour, 1
SETTIMO TORINESE (Torino)

Forse già con agosto entrerà in funzione la linea fino a Padova se ci sarà in tempo un nuovo apparecchio

1871

Costruita a tempo di primato: 135 giorni

Lussazione della spalla

Una cuoca di servizio alla mensa del sanatorio «Pineta del Carso», ad Atrissima, la signora Maria Anzi, residente in Cosmin di via Sanki, recò in ambulanza al pronto soccorso trasportando ieri mattina in quella cucina un grosso calderone, quando ha perduto l'equilibrio e si è rotta la spalla sinistra. Lussazione della spalla sinistra, verso le 9.30 ha raggiunto l'ospedale maggiore con la diagnosi di lussazione della spalla sinistra. Il medico del reparto ortopedico con prognosi di una decina di giorni.

GRATTACIELO. 14.30: Il più appassionante dei film gialli: "Zeffireo nero". Technicolor Rank con Nigel Davenport e John Gielgud. Il detective Messie. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

SUPERCINEMA. 14.30: Una storia d'amore con l'interprete più acclamata da Cine Guinness e Jack Hawkins.

VIALE. 14.30: La leggenda di Tom Dooley, con Michael Landon e Jo Morrow. Una violenta storia d'amore che si conclude con una canzone "Tom Dooley". I visioni.

TIT. VENETO. 14.45: "Briest Bard". Stephen Boyd e Alida Valli. Una storia d'amore e di avventure del chiaro di luna. Visioni minori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Christine l'amante pura», a colori con Romy Schneider, Alain Devon, Micheline Presle. Si ripete il I tempo.

apocalisse sull'flun

ne giallo

SUPERCINEMA. 14.30: «Una storia di guerra», con l'interpretazione eccezionale di Alec Guinness e Jack Hawkins.

VITT. VENETO. 14.45: Brigitte Bardot, Stephen Boyd e Alida Valli nel cinematografo technicolor: «Gli amanti del chiaro di luna», vietato ai minori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.50 (cassa 20): «Christine l'amante pura», a colori con Romy Schneider, Alain Delon, Micheline Presle. Si ripete il 1 tempo.



A Villa Rospigliosi, durante una sosta dei lavori del consiglio nazionale della Democrazia cristiana, gli onorevoli Leone e Scelba sono stati sorpresi a raccogliere fiori nel giardino

NELLE MANI DELLE SUE VITTIME LO «STERMINATORE DI EBREI»

RESTERÀ FORSE UN MISTERO LA CATTURA DI EICHMANN

Da fonte ufficiale si afferma che non sarà mai comunicato come e dove avvenne l'arresto - Una foto del criminale da una sua ex amante?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 25

Il caso di Adolf Eichmann rimane avvolto nel mistero. Le versioni sulla cattura dello sterminatore di ebrei numero uno si sono moltiplicate: vengono per lo più da fonte autorevole, ed è proprio questo particolare a complicare la faccenda. L'arresto si era rimasti, nel silenzio ufficiale di Tel Aviv, alla versione secondo cui sarebbe stato un ebreo polacco, unico superstito di una famiglia di Drohobitz massacrata dai nazisti, a dare pazientemente la caccia a Eichmann, fino al momento in cui poté indicarlo agli agenti israeliani e farlo catturare. Ma nelle ultime ventiquattro ore si sono avute altre descrizioni, tutte plausibili, nessuna confermata.

Il governo d'Israele assiste impassibile a questo intreccio di versioni. L'ispettore generale della polizia israeliana Yosef Na'as ha fatto sapere che il suo governo non comunicherà mai come sia avvenuto l'arresto dell'uomo che ora, in un carcere di località israeliana imprecisata (a evitare tentativi di vendetta personale), attende il processo.

Secondo le notizie disponibili, tuttavia, il servizio segreto israeliano, il generale Primo Ministro David Ben Gurion, nel suo sensazionale annuncio al Parlamento, attribuisce il merito della cattura agli agenti di polizia. Il primo di cui si parla è il capitano Yehuda Levi, che fu il primo a mettere le mani su Eichmann. In sostanza, dunque, potrebbero essere autentiche tutte le versioni.

Il giornale «Davar» di Tel Aviv, che per essere del Primo Ministro Ben Gurion viene naturalmente seguito con particolare attenzione, afferma che la caccia fu iniziata da Asher Ben-Nathan, attuale direttore generale del Ministero della Difesa, quando agiva, alla fine della guerra, per conto dell'organizzazione clandestina ebraica «Haganah». Da una delle amanti di Eichmann, dice il giornale, Ben-Nathan si fece dare una fotografia che mostrava la sua faccia. Era di vent'anni prima. Ma fu preziosa, quando finalmente Eichmann fu scovato.

Agli agenti israeliani si era detto di cercare un uomo dai tratti infantili, dal labbro inferiore alquanto contorto, dal lineamento alquanto effeminato, con fronte alta e capelli radi, stempiato. Lo seguirono per molto tempo prima di arrestarlo, studiarono le sue abitudini, i suoi orari di lavoro. La sorpresa della cattura lo sconvolse, dice il «Davar», e passò diverso tempo prima che si riprendesse a sufficienza per parlare.

Il racconto del giornale di Ben Gurion non dice dove

Eichmann fu acciuffato. Pare tuttavia di capire che non fu in Israele. Non si spiegherebbe altrimenti tutta la cautela usata dagli agenti ebraici. Negli ambienti meglio informati si fa rilevare, d'altro canto, che il governo di Tel Aviv non ammetterebbe mai di aver inviato un commando in un Paese straniero per la cattura di un uomo, sia pure del più infame criminale di guerra. Si dice anche che ai diplomatici israeliani all'estero sia stata data istruzione di seguire con la massima attenzione le reazioni al caso Eichmann, soprattutto in Sud America, dove secondo alcuni giornali israeliani è stato scovato l'uomo che organizzò il sistematico sterminio degli ebrei d'Europa.

In un'intervista concessa a una stazione radio di New York, Benjamin Epstein, direttore nazionale della lega antidiffamazione del «B'nai B'rith» (un movimento ebraico), ha dichiarato che a render possibile la cattura di Eichmann è stata l'azione di Tuvia Friedman, ora direttore del Centro di documentazione dei crimini di guerra nazisti a Haifa. Friedman, secondo Epstein, era un ufficiale del servizio segreto polacco, e durante la guerra fuggì da un campo di concentramento nazista. Dopo la guerra, Eichmann (evase) a sua volta da un campo di prigionia alleato, dove era stato internato con il falso nome di Hans Kuntze, e quindi non particolarmente sorvegliato, e venne a sapere che si era fatto alterare i connotati con un'operazione di chirurgia plastica. Da un amante del tedesco riuscì ad avere una sua foto, che passò al servizio segreto israeliano fu determinante per l'arresto dell'«uccisore di Hitler». Secondo questa versione, Eichmann — che parla correntemente l'ebraico — era audace e ambizioso. Una volta, quando era in Israele, fu arrestato mentre si era in un'auto, e fu arrestato.

L'ispettore Yosef Na'as ha dichiarato che Eichmann fu catturato senza aiuto alcuno di governi o individui stranieri. Non ha però esplicitamente dichiarato che sia stato arrestato in Israele. E qui fu arrestato.

Stesse le storie del terribile hitleriano è in una cella di tre metri di lato. Ha ancora l'aspetto che indossava lunedì quando, a Ginevra, comparve davanti al giudice Yehouda Levy per essere identificato e accusato del massacro di sei milioni di ebrei. Ha ancora l'aspetto di Eichmann, ha respinto gli addebiti dicendo che si riserva di provare la sua innocenza al momento opportuno.

E' vietato ai fotografi riprendere Eichmann. Si pensa che il divieto sia dovuto al timore delle autorità israeliane

che il suo volto sia riconosciuto all'estero e che si venga così a sapere dove lo ex capo del dipartimento di sistemazione nazista è stato preso dagli agenti israeliani. (A Rio de Janeiro, l'Ambasciata israeliana ha smentito l'arresto di Eichmann fosse sull'aereo trattenuto per due ore a Recife: si trattava di una pura questione burocratica).

In prigione, ha rivelato Yosef Na'as, Eichmann mantiene un atteggiamento estremamente calmo e composto. Mangia senza proteste il cibo kosher (cibo ebraico), ha la autorizzazione di leggere libri tedeschi. Non è solo in cella, e viene costantemente sorvegliato, in quanto teme che possa cercare di sopprimersi.

Secondo il giornale «Yediot Aharonot» si disse da Eichmann, al momento della cattura, che non gli sarebbe servito negare l'identità, in quanto la polizia israeliana conosceva certi suoi segni caratteristici. Quasi, non viene perseguito.

I giornali di Israele sono inondati di racconti di persone che rammentano Eichmann e le sue criminosi gesta. Durante tutta la sua carriera egli cercò di mantenersi nell'ombra: ma il suo nome, poco noto al pubblico internazionale, era anche troppo conosciuto dagli ebrei, come quello dell'iniziatore del piano che portò al sanguinario parossismo le teorie di Hitler, Himmler, Rosenberg.

L'istruttoria durerà parecchie settimane, forse mesi. Ma Abraham Selinger, il comandante del settore nord israeliano che è stato incaricato di preparare il caso, avrà abbondante materiale già agli inizi. A parte le numerose offerte di testimonianza, potrà disporre dei verbali dei processi di Norimberga. Anche il governo di Bonn si è già detto disposto a collaborare alle indagini (aveva un mandato di cattura per Eichmann, ma rinunciò a chiedere l'estradizione, tanto più che non ha un accordo specifico in proposito, com'è richiesto dalle leggi di Israele). Selinger non troverà davvero un ostacolo nella lingua tedesca di molti documenti: è nativo di Lipsia.

Da Linz, in Austria, si è saputo che i famigliari di Eichmann sono rimasti sorpresi nell'apprendere che Adolf è ancora vivo. Il fratello, dottor Robert Eichmann, si è detto perplesso che fosse morto, e ha aggiunto che non sa nulla della moglie e dei tre figli di Adolf, se non che non risiedono in Austria.

E' vietato ai fotografi riprendere Eichmann. Si pensa che il divieto sia dovuto al timore delle autorità israeliane



NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

La produzione ortofrutticola

L'ufficio «statistica» delle comunità europee ha pubblicato la cifra riguardante la produzione di frutta ed ortive nel 1959. La produzione ha quindi superato di un terzo quella d'anteguerra e di un sesto quella del 1950. Questa progressione è dovuta quasi esclusivamente all'intensificazione della produzione italiana. Nella gamma generale dei legumi si notano invece tendenze evolutive molto diverse: la produzione per il commercio è stata ridotta nella Comunità per quanto riguarda le varie specie di cavoli bianchi, cavoli verdi e rabarbaro. La produzione di carote e di barbabietole è aumentata solo leggermente. Per le rape, i porri e la cicoria, l'aumento della produzione ha corrisposto alla media. La produzione commercializzata di carciofi, meloni, pomodori ed asparagi è invece fortemente aumentata.

La produzione globale di frutta (agrumi e noci comprese) ha raggiunto nel 1959 i 10,8 milioni di tonnellate (1958: 12,7 milioni di tonnellate). Ciò rappresenta una produzione superiore di circa tre quarti a quella del periodo anteguerra, e di un decimo a quella del 1950. Anche per la frutta, il ruolo dell'Italia non è stato determinante. La produzione commercializzata della Comunità riguarda alle prime ed in particolare le castagne, che sono state meno importanti nel 1959 che non nel 1950; la produzione delle pesche, invece, è più che raddoppiata. La produzione di fragole per il commercio è aumentata di circa quattro quinti. Per la maggior parte delle altre specie di frutta, l'espansione della produzione commercializzata è stata del 30 al 35 per cento.

La produzione di vino è aumentata nel 1959 a 131 milioni di ettolitri (1958: 120 milioni di hl.). Essa ha quindi superato di un quarto la produzione d'anteguerra e di un quinto quella del 1950. L'Italia ha aumentato la propria produzione rispettivamente del 72 e del 61 per cento nei confronti di questi due periodi.

Il fondo sociale

Il Consiglio della Comunità Economica Europea ha esaminato i principi informativi del «Fondo Sociale», la cui funzione è quella di promuovere al lavoro e all'occupazione, in base alla difficoltà di impiego e la modalità geografica e professionale dei lavoratori.

Il Fondo si occuperà della riduzione del numero dei lavoratori disoccupati; della reintegrazione dei lavoratori disoccupati; del mantenimento dello stesso livello di remunerazione dei lavoratori colpiti da una riconversione. La definizione di lavoratori disoccupati, che aveva suscitato tante discussioni, è stata pure integrata in modo molto ampio, diminuendo a 15 anni l'età minima, alla sola condizione che i giovani di meno di 18 anni, siano iscritti ad un ufficio di collocamento al lavoro.

U. P. I.

DAGLI ATTI DEL PROCESSO DI NORIMBERGA

Il «piano Magadascar» e i massacri nei Lager

La carriera del «padre delle camere a gas»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 25

La Magistratura di Francoforte ha reso noti alcuni brani delle deposizioni che l'ex criminale di guerra nazista Dietrich Wisliceny rese a Norimberga sul conto di Adolf Eichmann, il nazista catturato dagli ebrei di Israele, prima di essere giustiziato. Wisliceny aveva lavorato, al fianco dello sterminatore di ebrei tra il 1934 e la fine della guerra. Egli rivelò nei minimi dettagli i termini del diabolico «piano Magadascar», ordito da Eichmann per «liberare l'Europa da quella che egli definiva gli sporchi giudei». In base al piano, Magadascar doveva essere tramutata in un immenso campo di concentramento per gli ebrei provenienti dalle varie nazioni.

Le vicende internazionali impedirono che le deportazioni in massa venissero attuate nella meditata presbiteria. Eichmann aveva ideato un'opera di «distinzione» antiebraica a scacchiera, che fu da lui iniziata personalmente nelle regioni austriache e nella Cecoslovacchia: quando fu chiaro che gli ebrei catturati non po-

tevano essere spediti nel Magadascar, si diede inizio alle stragi, che vennero ufficialmente definite come la «soluzione finale del problema».

Eichmann ordinò frequenti esecuzioni in massa nei campi di Auschwitz e di Dachau, e creò il famigerato «comando 1005», incaricato di sterminare gli ebrei dai territori orientali. Un'operazione di quel tipo, denominata «Ungheria», fu affidata a Wisliceny, giustiziato a Norimberga.

Eichmann era inoltre tristemente noto per il «mercato dei cadaveri» di Budapest. Verso la fine della guerra, propose un cambio di un milione di ebrei ungheresi contro 10 mila autocarri per la «Wehrmacht». Gli autoveicoli sarebbero dovuti arrivare dall'Occidente attraverso la Turchia. Egli stesso definì questa operazione con la frase: «sangue contro merce, merce contro sangue». Il baratto poi non avvenne per cause indipendenti dalla sua volontà.

Wisliceny precisò di aver perso di vista Eichmann poco prima della fine della guerra. Il «padre delle camere a gas» gli aveva comunicato la sua intenzione di trovare rifugio nelle Alpi, dove avrebbe voluto costituire un gruppo di partigiani che preparasse il conflitto, da lui ritenuto inevitabile, tra Oriente e Occidente. In realtà come hanno oggi precisato fonti alleate, Eichmann cadde nelle mani degli americani nel 1945 ad Alt Aussee la ultima roccaforte mantenuta dagli uomini della «Gestapo». Trasferito nella sua prigione, lo sterminatore non fu riconosciuto e venne considerato come un prigioniero qualsiasi della «Wehrmacht». Mandato in un campo di lavoro, riuscì a scappare.

Secondo la ricostruzione che si è fatta dei suoi movimenti dopo l'evasione, Eichmann trovò riparo nei pressi del lago Grund nel Sudtirolo, dove rimase occultato fino al 1950. In quell'anno il suo amico Otto Skorzeny, che aveva acquistato ampia notorietà permettendo l'evasione di Mussolini, lo raggiunse e riuscì a condurlo in Spagna sotto falso nome.

La moglie di Eichmann, Veronica, insieme con i tre figli, Dieter, Horst e Klaus, poté ottenere più tardi un passaporto dalle autorità austriache col suo cognome di nascita, Liehl, e nessuno sa dove si trovi attualmente. I fratelli di Eichmann, gestiscono a Linz una ditta di materiali edili.

Nelle rivelazioni di Wisliceny è precisato che Eichmann iniziò la sua mostruosa carriera di persecutore d'ebrei nel 1934, quando si impiegò nel servizio di sicurezza di Linz. Nel 1937 fu nominato «esperto di sionismo» presso il «dipartimento ebraico» nella direzione delle «SS»; nel 1938 costituì a Vienna un «centro per l'em-

meno tre mesi consecutivi. I lavoratori che si trovano in una condizione manifesta di sottooccupazione sono pure considerati lavoratori disoccupati. La seconda definizione che aveva suscitato numerose difficoltà, riguarda le categorie di imprese per le quali il concorso del Fondo è accordato in casi di riconversione ed i tipi di riconversione che possono dare diritto al rimborso del Fondo. Per il primo punto, la Germania ha rinunciato a chiedere l'esclusione delle imprese agricole, si deve quindi considerare che le riconversioni agricole possono rientrare nel settore d'attività del Fondo. Per il secondo punto, l'Art. 9 precisa che le riconversioni debbono avere come scopo la produzione di nuovi prodotti. Le riconversioni tecnologiche sono quindi escluse. Si noti ancora che nessuna limitazione è stata fissata nel regolamento per quanto riguarda la durata della disoccupazione dei lavoratori colpiti da una riconversione ed a favore dei quali il Fondo interverrà per assicurarli lo stesso livello di remunerazione (previsto un limite di 150 giorni di disoccupazione).

L'accordo franco-russo La Commissione Euratom è stata informata dal Commissario francese per l'energia atomica dell'intenzione di quest'ultimo di concludere con l'organizzazione sovietica («Gavtom») un accordo per scambi di dati e di personale, soprattutto nel settore della fusione controllata. Su domanda, la Commissione ha ricevuto in seguito comunicazione del testo del progetto di accordo. La Commissione, sulla base degli impegni formali presi dalla C.E.A., ha constatato che la Comunità beneficerà di tutte le conoscenze scientifiche scambiate in base alle proposte da questo accordo, e che la diffusione dei dati sarà così regolarmente assicurata nelle condizioni previste dal trattato.

Incontri italo-francesi Un incontro ha avuto luogo a Venezia dal 23 al 25 maggio tra i delegati della «Federazione» e l'organizzazione francese enologica in vista di un esame comune delle questioni relative alla realizzazione del Mercato comune nel settore vinicolo e in modo particolare sulla armonizzazione fiscale per quanto riguarda la grappa, i liquori ed i vini dolci. Una riunione analogo italo-francese avrà luogo domani a Milano, per discutere i problemi posti dalla tariffa doganale comune sullo aceto.

non temo rivali!



Un solo nome per un assortimento completo! CIRANO

squisite caramelle tonde e quadrate ripiene e no incartate ad una ad una in pratiche confezioni. In casa, in ufficio al cinema, allo stadio in auto, in tram in ogni occasione CIRANO la caramella di qualità!

anche LIFE SAVERS la famosa caramella col buco



è una caramella Motta

Motta

e con 50 lire quante caramelle!

ENTRO IL 31 MAGGIO

LETTERA L

Per il rinnovo obbligatorio delle PATENTI sono necessarie due fotografie recenti. Nello studio di giornalfoto in Piazza della Borsa 5 potrete averle anche in soli dieci minuti.

PERFETTA TRADUTTRICE LINGUA INGLESE

cerca importante industria di Porto Marghera. Titolo di studio richiesto: laurea o diploma scuola media superiore con buona conoscenza della stenodattilografia. Offrire adeguata retribuzione, settimana cinque giorni. Inviare curriculum vitae con voti laurea o diploma Cassa SPI N. 35/A Venezia.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Felice 4 - Telef. 55255 e 55955

Dai grandi stabilimenti

BOSCH in Germania

imballato e sigillato direttamente a voi

Il frigorifero BOSCH, elegante e razionale, vanta il primato della qualità e della durata. Progettato, costruito e montato in Germania nei grandi stabilimenti BOSCH come già milioni di altri esemplari, il vostro frigorifero BOSCH vi sarà consegnato nell'imballaggio originale sigillato. Il frigorifero BOSCH vi è venduto con una garanzia di 5 anni e con diritto all'assistenza tecnica della BOSCH per tutto il tempo in cui lo avrete in casa: ossia per tutta la vita!



FRIGORIFERI BOSCH

Gratis riceverete opuscoli illustrativi degli elettrodomestici BOSCH facendone richiesta alla ROBERT BOSCH S.p.A. Via Filadelfia N. 3 - Milano.

l'esperienza al servizio della perfezione

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Melodie e ritmi - 7.15: Musica del mattino - 8: Giochi - Crescendo - 9: Basilica di San Giovanni in Laterano: Cerimonia della consacrazione del Beato Gregorio Barbarigo alla presenza di S. S. Giovanni XXIII - 10.30: Albinoni: Sonata in sol min. per archi - Stravinski: Concerto per pianoforte e strumenti a fiato - 11: Giro d'Italia - 12: Emile Carrara e la sua fisarmonica - 12.10: Canzoni - 12.35: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Giro d'Italia - Zig-zag - Lanterne e luciole - 13.30: Le canzoni tradotte - 14: Giornale - Giro d'Italia - 14.15: Cantata Nicola Arigliano - 14.30: Tre improvvisi di Chopin - 14.45: Duo di chitarra - 15: Musica da rivista e commedia - 15.30: Ribalta intercontinentale - 16: Per i ragazzi: «Il sole di Occhiverdi», tre atti di G. Fanculilli - 17.15: Musica sinfonica - 18.30: XV Fiera internazionale del Mediterraneo - 19: Q. Cesena e la sua orchestra - 19.30: La giorata sportiva - 19.50: Giro d'Italia - 20: Tanghi e valzer celebri - 22.30: Olympia - Radiosport - 20.55: Olympia in casa - 21.05: «Don Giovanni», di W. A. Mozart - Giornale.

IL PROGRAMMA

9: Notizie - Preludio - Un'orchestra al giorno - Canto Alex Traversi - 10: Le canzoni del sorriso - 11: Musica per un gio-

no di festa - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - Voci di ieri, di oggi, di domani - 14: Teatrino delle 14 - 14.45: Fantasia di motivi - 15: Dischi - 15.40: Angolo musicale - 16: Fonte viva - 16.15: Musica per tutti - Giro d'Italia - 17.30: Concerto di musica operistica - 18.15: Premio Presidente della Repubblica dell'Ippodromo delle Capannelle in Roma - 18.30: Balate con noi - 19.25: Attenuta musicale - 20: Radiosera - Giro d'Italia - 20.20: Senza freni - 20.35: Zig-zag - 20.40: Olimpiadi in casa - 20.50: «La Cadillac tutta d'oro», di Teichmann e Kaufman - Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Concerto del duo Langhein-Jones - 11: Concerto sinfonico - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musica di Mozart e Mussorgski.

III PROGRAMMA

16: Le trasformazioni di Vautrin - 17: Musica di Ravel - 18:

PER I VOSTRI ACQUISTI di RADIO e TV Universaltecnica CORSO GARIBOLDI, 4

La rassegna - 16.30: Musica di G. B. Vitti e G. B. Vitti - 19: I modelli nella scienza e nella tecnica - 19.15: Caratteri della ricerca proustiana - 19.45: Libri ricevuti - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: J. S. Bach: «Passione secondo San Matteo», per soli, coro e orchestra.

LOCALI

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa - 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Il fatto della settimana», a cura di G. d'Arnone - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto», a cura di I. Orto - Programma (Secondo programma).

TELEVISIONE

11: S. Motta - 16.15: Giro d'Italia - Ripresa diretta del Gran Premio Presidente della Repubblica di galoppo - 17.30: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: «Il posso», racconto sceneggiato - 19.30: Sette per sette - 20.15: Passeggiate italiane - 20.30: Telegiornale - 21: Giro d'Italia - 22.30: «Souvenir», programma musicale - 23.05: Atsushi Nippon: il nuovo Giappone - 23.25: Telegiornale.



Sul «Secondo programma» la Rai trasmette questa sera «La Cadillac tutta d'oro», due atti di H. Teichmann e G. S. Kaufman. Fra gli interpreti, Rina Morelli (nella foto) e Paolo Stoppa. La vicenda di questa commedia, che ebbe uno dei maggiori successi nei teatri della America e divenne popolare in tutto il mondo per un film che accortosi produttori ne fecero derivare, è semplice e ingenua, anche se, sotto, vi si avverte l'intenzione satirica contro certo spregiudicato e famelico mondo degli affari. La trasmissione di questa sera inizia alle 20.50.

28 PAESI PRESENTI ALLA FIERA DI PADOVA

ro	la «perché il fatto non co- tuisce reato».	mina B. 12 è una sostanza colo- Aut. Acis
----	---	--

Aut. Acis

CRONACHE SPORTIVE

SI AGGIUNGE IL DILEMMA DEL PORTIERE AI GUAI CHE TRAVAGLIANO LA TRIESTINA

AL POSTO DI BANDINI È FORTUNATO QUANTO CERTAINIERE GUOCHEIRA DE MIN

Ma neppure il sostituto è in piena efficienza fisica - Trevisani: «Temo che dovremo accorgerci dell'assenza di Secchi» - Brach ottimista

DAL NOSTRO INVIATO

Valdagno, 25. Una grossa e inaspettata novità si è presentata nella formazione della Triestina: precisamente la più che probabile sostituzione del portiere. Bandini è a Valdagno insieme ai suoi compagni ma le sue condizioni fisiche sono ben poco rassicuranti per non dire addirittura scoraggianti; il giocatore, che notoriamente aveva avuto una settimana altrettanto travagliata in conseguenza degli strascichi del calcio in faccia preso nel corso della partita col Verona, ieri ha riportato una distorsione alla caviglia. Sul momento, il sostituto di Bandini è stato designato in Valdagno, dove si è visto che l'allenatore aveva dato soverchia importanza alla cosa, confidando anche sull'effetto terapeutico del riposo notturno. Invece, stamane era stato riscontrato un certo peggioramento, benché il giocatore cerchi di dissimulare il suo stato, egli viene tradito dalla deambulazione che è palesemente anomala. Quasi di sicuro domani scenderà in campo il giovane De Min e questa sarebbe la sua terza partita in prima squadra.

De Min è già stato impiegato a Reggio Emilia, dove ha parato un tiro di rigore, e a Trieste proprio contro il Marzotto. Anche in questo secondo incontro che la Triestina in precarie condizioni di forma chiude alla pari (1-1), il giovane guardiano ebbe modo di farsi valere, prendendo, specialmente nel primo tempo, una serie di adeguate precauzioni. La sostituzione di Bandini se la sostituisce con un altro, non fosse in normali condizioni fisiche, mentre invece tutti sanno che egli è convalescente di una non lieve contusione a un ginocchio, il rischio che si corre è di sicuro che non sarà in grado di reggere la partita. La formazione valdagnesa comunque dovrebbe essere la seguente: De Rossi, Buffon, Bazzucchi, Schiavone, Borra, Schiavone, Novati, Busato, Temellini, Mosca, Baccaro.

«Questa complessione proprio non ci voleva», commenta Memo Trevisani, il quale era già abbastanza preoccupato per la sostanziale mancanza di disponibilità di Secchi e di Radice. L'allenatore della Triestina ha la più ampia stima sia di Taccola, il quale rimpiazzerà Secchi, come già è accaduto la domenica, come anche di De Grassi, il sostituto naturale di Radice; però si rende ben conto che mentre il mediano sta nel suo clima ideale, la partita esterna che si preannuncia aspra e contrastata, non altrettanto può dirsi del centravanti, notoriamente preso di mira da una serie di avversari, e ancor meno in quelle infuocate.

«Con Taccola il gioco corale viene svelto ed anche riesce più armonico», precisa Memo Trevisani, «ma l'autonomia, l'esperienza, la forza d'urto di Secchi sono due elementi altrettanto preziosi. Temo che dell'assenza di Secchi dovremo finire per accorgerci».

Trevisani è insolitamente prudente. Di norma l'allenatore dei rossolabardati inclina all'ottimismo, mentre oggi egli si tiene dietro a tutta una serie di riserve, come le incognite della formazione necessariamente rimangiata (e sono tre, non più due soltanto le variabili). Sottolinea le condizioni di forma tuttora ambigue di Magliestrelli, come il valore attuale del Marzotto che dopo una serie di prestazioni, domenica scorsa, è andato a vincere, sia pure in modo poco convincente, a Venezia. Tutte queste sono riserve indubbiamente valide.

A proposito del Marzotto Trevisani precisa: «Tra i bianconeri si sono dei gran bravi giocatori, vedi il terzino Bazzucchi, il centravanti Temellini, il triestino Mosca e l'ala Novati, tanto per nominare soltanto quelli che mi piacciono di più. Mi risulta che domani essi, si sapranno osservare da diversi emittenti di società acquisite e questo servirà a sconsigliarli ancora di più. Per tutte queste ragioni penso — ha concluso Trevisani — che la partita di domani sarà aperta e ciascuna delle tre riserve».

Chi invece non esita a dare prova di estremo ottimismo è il caposquadra Brach. «Accetto scommesse che domani faremo risultato; anzi di scommesse del genere ne ho già ingaggiato di diverse».

«Ha detto che farete risultato», consideri risultato anche un pareggio?».

«Certamente, certamente, ma penso che vinceremo».

Ecco il punto: conviene credere alle riserve di Trevisani piuttosto all'esplicito ottimismo di Brach?

Mario Grassi

Colonna alabardata in viaggio per Valdagno

che saranno più di 1500 i triestini che dagli spalti dello Stadio di Trieste assisteranno al match di Trevisani.

Righi l'arbitro allo Stadio dei Fiori

I seguenti arbitri dirigeranno le gare del campionato di Serie B, in calendario oggi, giovedì: Serie B: Brescia - Catanzaro; Ravenna - Lecce; Venezia - Bari; Mantova - Triestina; Righi; Messina - Reggina; Di Tomo; Modena - Ozo Mantova; Samani; Novara - Taranto; Grigiani; Sambucetti; Sestini; Comò; De Robbio; Simmenthal; Monza - Cagliari; Canali; Torino - Catania; Campanati; Verona - Parma; Boraso.

La formazione del Marzotto

Valdagno, 25. Stasera è stato esposto l'elenco dei giocatori valdagnesi convocati per la partita con la Triestina. Mancano i nomi di Novello e Danieli, che sono fuori forma, mentre sono stati aggiunti il mediano Baccaro e il portiere Servadei.

Escludiamo il rientro di Servadei dopo la brillante prestazione offerta domenica scorsa dall'esordiente De Rossi, mentre riteniamo che Baccaro rientrerà in squadra al posto di alla sinistra con funzioni di copertura. L'allenatore è ancora incerto se utilizzare Schiavone o De Min, ma probabilmente si orienterà verso il primo.

Il Marzotto contro la Triestina farà di tutto per mettersi in evidenza, e nelle sue file si è sicuri che tre giorni dopo sarà una dura vita anche alla Triestina. La formazione valdagnesa comunque dovrebbe essere la seguente: De Rossi, Buffon, Bazzucchi, Schiavone, Borra, Schiavone, Novati, Busato, Temellini, Mosca, Baccaro.

Deliberazioni della Lega Una giornata a Corso Frigeri

Milano, 25. La commissione giudicante della Lega nazionale professionistica ha preso le seguenti deliberazioni a carico di società e giocatori.

Ordine d'arrivo

Settima tappa, Igea-Bellaria, di km. 5 a cronometro individuale.

1) P. BOREL (in 6'30", alta media di km. 46.183).
2) Nencini e Van Looy (6'38");
3) Ronchini (6'39"); 4) Hoevenaers, Carlesi, Musone (6'40");
5) Pambianco (6'41"); 6) Anquetil (6'42"); 7) Occhetto (6'43"); 8) Beldini (6'43"); 9) Daems (6'44"); 10) Beno (6'44");
11) Zamboni, Tinarelli, Fallarini, Maule, Battistini (6'45");
12) Pellegrini (6'48"); 13) Gaul, Sartori, Beldini, Van Est (6'50").

L'ODIERNO CONVEGNO A MONTEBELLO

Tredici cavalli correranno nella «tris»

Convegno ad alto livello, questo mercoledì 25 maggio. Verrà disputata per la prima volta una corsa valida per il concorso «Tris». Si tratta del Premio dei Castelli, dotato di 75.200 lire, che si correrà sulla distanza del doppio chilometro, ben tredici concorrenti.

Archie Moore

di fronte a Besmanoff

Indianapolis, 25. Il campione mondiale dei mediomassimi Archie Moore, che si batterà stasera contro Willie Besmanoff sulla distanza di 13" di ritardo sulla stipendiata, ha fatto il titolo mondiale, non valevole per il titolo mondiale, assieme a Jackson.

Dei lotte dei concorrenti parimenti in prima fila, Silyntov e Cantastorie possono contare su un rendimento più costante, mentre Crisco, Vincitore, Turbine, Alore e Arpone dovrebbero essere leggermente inferiori e perciò meno valutabili degli altri due.

La prima «Tris» triestina, si presenta avvolta dalla più spietata incertezza; sarà senz'altro

quanto tempo rimarrà in Uruguay. Secondo il giocatore, la sconfitta della Nazionale militare italiana ad opera della Grecia è stata la ragione di una chiamata generale alle armi di calcio, «essi non servono all'Esercito per portare le armi, ma soltanto per giocare al calcio», egli ha detto.

Intervista a Montevideo

Leopardi invelenito dalla chiamata alle armi

Montevideo, 25. Il giocatore del «Laneros» Vincenzo Roberto Leopardi, che è nato in Uruguay, ha dichiarato a Montevideo che l'Esercito italiano sta chiamando sotto le armi i giocatori di Serie A per rafforzare la Nazionale militare di calcio.

La Nazionale «D» a Sarono contro i dilettanti svizzeri

Roma, 25. La gara internazionale di calcio «Italia (nazionale serie «D») Svizzera (rappresentativa dilettanti), in programma a Sarono domani, giovedì, sarà disputata sul terreno dello stadio comunale con inizio alle ore 16, e sarà diretta dall'arbitro Rinaldo di Mestre, assistito dai guardalinee Varazzani e Cadel. La manifestazione rientra nel quadro del festeggiamento previsto per il 50° anniversario del «Saronno FBC».

In seguito alle calamità Non potrà il Cile partecipare alle Olimpiadi

Santiago del Cile, 25. Il comitato olimpico cileno ha deciso di rinunciare all'invio di una propria rappresentativa alle prossime Olimpiadi di Roma, in seguito alle inondazioni e ai terremoti che si sono abbattuti nei giorni scorsi nel paese.

Il giro ieri due volte in corsa: per la gara a cronometro e per quella in linea

L'agile Poblet s'impone nella microtappa Autoritaria scatto di Van Looy primo a Forlì

Vano tentativo di Baldini a 5 km. dall'arrivo - Di Padova il traguardo per il Gran Premio della Montagna - Hoevenaers è sempre maglia Rosa

Ordine d'arrivo

Settima tappa, Igea-Bellaria, di km. 5 a cronometro individuale.

1) P. BOREL (in 6'30", alta media di km. 46.183).
2) Nencini e Van Looy (6'38");
3) Ronchini (6'39"); 4) Hoevenaers, Carlesi, Musone (6'40");
5) Pambianco (6'41"); 6) Anquetil (6'42"); 7) Occhetto (6'43"); 8) Beldini (6'43"); 9) Daems (6'44"); 10) Beno (6'44");
11) Zamboni, Tinarelli, Fallarini, Maule, Battistini (6'45");
12) Pellegrini (6'48"); 13) Gaul, Sartori, Beldini, Van Est (6'50").

Classifica generale

1) HOEVENAERS, in 32 ore 27'33".
2) Anquetil a 1'56"; 3) Carlesi a 2'77"; 4) Ronchini a 2'49"; 5) Pambianco a 2'52"; 6) Massignani a 3'00"; 7) Nencini a 3'08"; 8) Gaul a 3'10"; 9) Zamboni a 3'10"; 10) Occhetto a 3'11"; 11) Adriaenssens a 3'11"; 12) Debergh a 3'11"; 13) Van Looy a 3'11"; 14) Baldini a 3'11"; 15) Beldini a 3'11"; 16) Beldini a 3'11"; 17) Beldini a 3'11"; 18) Beldini a 3'11"; 19) Beldini a 3'11"; 20) Sartori a 3'11".

I canottieri P. O. invitati a Palla

Roma, 25. Tutti gli equipaggi attualmente sotto controllo della Federazione, sono stati invitati a partecipare alla manifestazione nazionale di Palla, che si svolgerà il 25 giugno a Palla. Gli equipaggi coreranno fuori gara e solo per dimostrare il grado di preparazione raggiunto, anziché per vincere.

A PARIGI SENSAZIONALE SCONFITTA DI MACKAY

SIROLA COSTRINGE ALLA RESA IL MIGLIORE TENNIS DEL MONDO

Parigi, 25. Orlando Sirola ha eliminato nei quarti di finale del campionato internazionale di Francia il numero 1 del mondo, Boris Mackay, in soli tre set, sia pure molto combattuti, specialmente il secondo. Il risultato più sorprendente è stato quello di aver vinto il primo set, in quanto l'americano è ritenuto attualmente il migliore tennista del mondo.

Romeo Venturini: «non sbaglierò più»

Pavullo, 25. Romeo Venturini, dopo il suo ritorno dal giro, è ritornato a Pavullo, non commetterà mai più simili errori — ha detto attribuendo la causa dell'abbandono all'ingestione di bevande

A NAPOLI RIVINCITA DEGLI SKIPPERS GIULIANI

L'Aretusa supera il Venilia Straulino vittorioso nella classe «star»

Il «finn» del monfalconese Dante Zia secondo nella sola dell'imbarcazione francese pilotata da Pinaud

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 25. Dopo la magra di ieri, i triestini ed i monfalconesi hanno avuto questa mattina la loro grande giornata di soddisfazioni. In più di una classe, infatti, hanno portato le loro imbarcazioni in vantaggio su avversari che nei giorni scorsi erano apparsi agguerriti se non addirittura imbattibili.

Gli skipper giuliani, giovani della loro innata bravura, dopo essere stati più volte superati hanno potuto finalmente farcela, suscitando il più vivo ed entusiastico plauso da parte dei numerosi tecnici che vanno seguendo gli equipaggi italiani per le ultime designazioni olimpiche.

Sergio Sorrentino, il timoniere dell'Aretusa, che partecipa a queste regate per la convocazione olimpica combattendo, con la sua barca, l'altro skipper, contro l'altro candidato alle olimpiadi, il partenopeo Nino Cosentino timoniere del Venilia, è stato autore di una regata brillante.

Partito fra gli ultimi, ed ancora una volta straziato da numerosi avversari, è riuscito ben presto a sganciarsi ed a rimontare le posizioni perdute. Al secondo giro è riuscito, dopo aver sventato i tentativi di attacco dell'inglese Stewart Morris, timoniere del Tasque, a portarsi prima nella scia e poi al fianco del Venilia di Cosentino.

Sarebbe bastato un solo alito di vento sfruttato da uno dei due equipaggi, un solo colpo di timone ben dato da Cosentino o da Sorrentino, per portare in vantaggio il Venilia o l'Aretusa. Ed è stato quest'ultimo che alla fine del secondo giro, alla virata della boa di Levante, è riuscito a farcela agganciandosi alla seconda posizione.

«Era il portoghese Grifo III pilotato da Francisco Ferreira ancora da superare, ma proprio quando l'Aretusa, grazie ad una bordata da maestro opera da Sergio Sorrentino, stava per farcela, l'altro skipper, Nino Cosentino della giuria, dando vincendo lo scalo del Portogallo.

Hurra, dunque, all'arrivo per Sergio Sorrentino, ed hurra poi anche per l'altro skipper, Nino Cosentino, timoniere del Venilia. Il risultato è stato il seguente: 1) Sorrentino (Aretusa); 2) Cosentino (Venilia); 3) Ferreira (Grifo III); 4) Morris (Tasque); 5) Pinaud (Aretusa); 6) Zia (Aretusa); 7) Pinaud (Aretusa); 8) Zia (Aretusa); 9) Pinaud (Aretusa); 10) Zia (Aretusa); 11) Pinaud (Aretusa); 12) Zia (Aretusa); 13) Pinaud (Aretusa); 14) Zia (Aretusa); 15) Pinaud (Aretusa); 16) Zia (Aretusa); 17) Pinaud (Aretusa); 18) Zia (Aretusa); 19) Pinaud (Aretusa); 20) Zia (Aretusa); 21) Pinaud (Aretusa); 22) Zia (Aretusa); 23) Pinaud (Aretusa); 24) Zia (Aretusa); 25) Pinaud (Aretusa); 26) Zia (Aretusa); 27) Pinaud (Aretusa); 28) Zia (Aretusa); 29) Pinaud (Aretusa); 30) Zia (Aretusa); 31) Pinaud (Aretusa); 32) Zia (Aretusa); 33) Pinaud (Aretusa); 34) Zia (Aretusa); 35) Pinaud (Aretusa); 36) Zia (Aretusa); 37) Pinaud (Aretusa); 38) Zia (Aretusa); 39) Pinaud (Aretusa); 40) Zia (Aretusa); 41) Pinaud (Aretusa); 42) Zia (Aretusa); 43) Pinaud (Aretusa); 44) Zia (Aretusa); 45) Pinaud (Aretusa); 46) Zia (Aretusa); 47) Pinaud (Aretusa); 48) Zia (Aretusa); 49) Pinaud (Aretusa); 50) Zia (Aretusa); 51) Pinaud (Aretusa); 52) Zia (Aretusa); 53) Pinaud (Aretusa); 54) Zia (Aretusa); 55) Pinaud (Aretusa); 56) Zia (Aretusa); 57) Pinaud (Aretusa); 58) Zia (Aretusa); 59) Pinaud (Aretusa); 60) Zia (Aretusa); 61) Pinaud (Aretusa); 62) Zia (Aretusa); 63) Pinaud (Aretusa); 64) Zia (Aretusa); 65) Pinaud (Aretusa); 66) Zia (Aretusa); 67) Pinaud (Aretusa); 68) Zia (Aretusa); 69) Pinaud (Aretusa); 70) Zia (Aretusa); 71) Pinaud (Aretusa); 72) Zia (Aretusa); 73) Pinaud (Aretusa); 74) Zia (Aretusa); 75) Pinaud (Aretusa); 76) Zia (Aretusa); 77) Pinaud (Aretusa); 78) Zia (Aretusa); 79) Pinaud (Aretusa); 80) Zia (Aretusa); 81) Pinaud (Aretusa); 82) Zia (Aretusa); 83) Pinaud (Aretusa); 84) Zia (Aretusa); 85) Pinaud (Aretusa); 86) Zia (Aretusa); 87) Pinaud (Aretusa); 88) Zia (Aretusa); 89) Pinaud (Aretusa); 90) Zia (Aretusa); 91) Pinaud (Aretusa); 92) Zia (Aretusa); 93) Pinaud (Aretusa); 94) Zia (Aretusa); 95) Pinaud (Aretusa); 96) Zia (Aretusa); 97) Pinaud (Aretusa); 98) Zia (Aretusa); 99) Pinaud (Aretusa); 100) Zia (Aretusa); 101) Pinaud (Aretusa); 102) Zia (Aretusa); 103) Pinaud (Aretusa); 104) Zia (Aretusa); 105) Pinaud (Aretusa); 106) Zia (Aretusa); 107) Pinaud (Aretusa); 108) Zia (Aretusa); 109) Pinaud (Aretusa); 110) Zia (Aretusa); 111) Pinaud (Aretusa); 112) Zia (Aretusa); 113) Pinaud (Aretusa); 114) Zia (Aretusa); 115) Pinaud (Aretusa); 116) Zia (Aretusa); 117) Pinaud (Aretusa); 118) Zia (Aretusa); 119) Pinaud (Aretusa); 120) Zia (Aretusa); 121) Pinaud (Aretusa); 122) Zia (Aretusa); 123) Pinaud (Aretusa); 124) Zia (Aretusa); 125) Pinaud (Aretusa); 126) Zia (Aretusa); 127) Pinaud (Aretusa); 128) Zia (Aretusa); 129) Pinaud (Aretusa); 130) Zia (Aretusa); 131) Pinaud (Aretusa); 132) Zia (Aretusa); 133) Pinaud (Aretusa); 134) Zia (Aretusa); 135) Pinaud (Aretusa); 136) Zia (Aretusa); 137) Pinaud (Aretusa); 138) Zia (Aretusa); 139) Pinaud (Aretusa); 140) Zia (Aretusa); 141) Pinaud (Aretusa); 142) Zia (Aretusa); 143) Pinaud (Aretusa); 144) Zia (Aretusa); 145) Pinaud (Aretusa); 146) Zia (Aretusa); 147) Pinaud (Aretusa); 148) Zia (Aretusa); 149) Pinaud (Aretusa); 150) Zia (Aretusa); 151) Pinaud (Aretusa); 152) Zia (Aretusa); 153) Pinaud (Aretusa); 154) Zia (Aretusa); 155) Pinaud (Aretusa); 156) Zia (Aretusa); 157) Pinaud (Aretusa); 158) Zia (Aretusa); 159) Pinaud (Aretusa); 160) Zia (Aretusa); 161) Pinaud (Aretusa); 162) Zia (Aretusa); 163) Pinaud (Aretusa); 164) Zia (Aretusa); 165) Pinaud (Aretusa); 166) Zia (Aretusa); 167) Pinaud (Aretusa); 168) Zia (Aretusa); 169) Pinaud (Aretusa); 170) Zia (Aretusa); 171) Pinaud (Aretusa); 172) Zia (Aretusa); 173) Pinaud (Aretusa); 174) Zia (Aretusa); 175) Pinaud (Aretusa); 176) Zia (Aretusa); 177) Pinaud (Aretusa); 178) Zia (Aretusa); 179) Pinaud (Aretusa); 180) Zia (Aretusa); 181) Pinaud (Aretusa); 182) Zia (Aretusa); 183) Pinaud (Aretusa); 184) Zia (Aretusa); 185) Pinaud (Aretusa); 186) Zia (Aretusa); 187) Pinaud (Aretusa); 188) Zia (Aretusa); 189) Pinaud (Aretusa); 190) Zia (Aretusa); 191) Pinaud (Aretusa); 192) Zia (Aretusa); 193) Pinaud (Aretusa); 194) Zia (Aretusa); 195) Pinaud (Aretusa); 196) Zia (Aretusa); 197) Pinaud (Aretusa); 198) Zia (Aretusa); 199) Pinaud (Aretusa); 200) Zia (Aretusa); 201) Pinaud (Aretusa); 202) Zia (Aretusa); 203) Pinaud (Aretusa); 204) Zia (Aretusa); 205) Pinaud (Aretusa); 206) Zia (Aretusa); 207) Pinaud (Aretusa); 208) Zia (Aretusa); 209) Pinaud (Aretusa); 210) Zia (Aretusa); 211) Pinaud (Aretusa); 212) Zia (Aretusa); 213) Pinaud (Aretusa); 214) Zia (Aretusa); 215) Pinaud (Aretusa); 216) Zia (Aretusa); 217) Pinaud (Aretusa); 218) Zia (Aretusa); 219) Pinaud (Aretusa); 220) Zia (Aretusa); 221) Pinaud (Aretusa); 222) Zia (Aretusa); 223) Pinaud (Aretusa); 224) Zia (Aretusa); 225) Pinaud (Aretusa); 226) Zia (Aretusa); 227) Pinaud (Aretusa); 228) Zia (Aretusa); 229) Pinaud (Aretusa); 230) Zia (Aretusa); 231) Pinaud (Aretusa); 232) Zia (Aretusa); 233) Pinaud (Aretusa); 234) Zia (Aretusa); 235) Pinaud (Aretusa); 236) Zia (Aretusa); 237) Pinaud (Aretusa); 238) Zia (Aretusa); 239) Pinaud (Aretusa); 240) Zia (Aretusa); 241) Pinaud (Aretusa); 242) Zia (Aretusa); 243) Pinaud (Aretusa); 244) Zia (Aretusa); 245) Pinaud (Aretusa); 246) Zia (Aretusa); 247) Pinaud (Aretusa); 248) Zia (Aretusa); 249) Pinaud (Aretusa); 250) Zia (Aretusa); 251) Pinaud (Aretusa); 252) Zia (Aretusa); 253) Pinaud (Aretusa); 254) Zia (Aretusa); 255) Pinaud (Aretusa); 256) Zia (Aretusa); 257) Pinaud (Aretusa); 258) Zia (Aretusa); 259) Pinaud (Aretusa); 260) Zia (Aretusa); 261) Pinaud (Aretusa); 262) Zia (Aretusa); 263) Pinaud (Aretusa); 264) Zia (Aretusa); 265) Pinaud (Aretusa); 266) Zia (Aretusa); 267) Pinaud (Aretusa); 268) Zia (Aretusa); 269) Pinaud (Aretusa); 270) Zia (Aretusa); 271) Pinaud (Aretusa); 272) Zia (Aretusa); 273) Pinaud (Aretusa); 274) Zia (Aretusa); 275) Pinaud (Aretusa); 276) Zia (Aretusa); 277) Pinaud (Aretusa); 278) Zia (Aretusa); 279) Pinaud (Aretusa); 280) Zia (Aretusa); 281) Pinaud (Aretusa); 282) Zia (Aretusa); 283) Pinaud (Aretusa); 284) Zia (Aretusa); 285) Pinaud (Aretusa); 286) Zia (Aretusa); 287) Pinaud (Aretusa); 288) Zia (Aretusa); 289) Pinaud (Aretusa); 290) Zia (Aretusa); 291) Pinaud (Aretusa); 292) Zia (Aretusa); 293) Pinaud (Aretusa); 294) Zia (Aretusa); 295) Pinaud (Aretusa); 296) Zia (Aretusa); 297) Pinaud (Aretusa); 298) Zia (Aretusa); 299) Pinaud (Aretusa); 300) Zia (Aretusa); 301) Pinaud (Aretusa); 302) Zia (Aretusa); 303) Pinaud (Aretusa); 304) Zia (Aretusa); 305) Pinaud (Aretusa); 306) Zia (Aretusa); 307) Pinaud (Aretusa); 308) Zia (Aretusa); 309) Pinaud (Aretusa); 310) Zia (Aretusa); 311) Pinaud (Aretusa); 312) Zia (Aretusa); 313) Pinaud (Aretusa); 314) Zia (Aretusa); 315) Pinaud (Aretusa); 316) Zia (Aretusa); 317) Pinaud (Aretusa); 318) Zia (Aretusa); 319) Pinaud (Aretusa); 320) Zia (Aretusa); 321) Pinaud (Aretusa); 322) Zia (Aretusa); 323) Pinaud (Aretusa); 324) Zia (Aretusa); 325) Pinaud (Aretusa); 326) Zia (Aretusa); 327) Pinaud (Aretusa); 328) Zia (Aretusa); 329) Pinaud (Aretusa); 330) Zia (Aretusa); 331) Pinaud (Aretusa); 332) Zia (Aretusa); 333) Pinaud (Aretusa); 334) Zia (Aretusa); 335) Pinaud (Aretusa); 336) Zia (Aretusa); 337) Pinaud (Aretusa); 338) Zia (Aretusa); 339) Pinaud (Aretusa); 340) Zia (Aretusa); 341) Pinaud (Aretusa); 342) Zia (Aretusa); 343) Pinaud (Aretusa); 344) Zia (Aretusa); 345) Pinaud (Aretusa); 346) Zia (Aretusa); 347) Pinaud (Aretusa); 348) Zia (Aretusa); 349) Pinaud (Aretusa); 350) Zia (Aretusa); 351) Pinaud (Aretusa); 352) Zia (Aretusa); 353) Pinaud (Aretusa); 354) Zia (Aretusa); 355) Pinaud (Aretusa); 356) Zia (Aretusa); 357) Pinaud (Aretusa); 358) Zia (Aretusa); 359) Pinaud (Aretusa); 360) Zia (Aretusa); 361) Pinaud (Aretusa); 362) Zia (Aretusa); 363) Pinaud (Aretusa); 364) Zia (Aretusa); 365) Pinaud (Aretusa); 366) Zia (Aretusa); 367) Pinaud (Aretusa); 368) Zia (Aretusa); 369) Pinaud (Aretusa); 370) Zia (Aretusa); 371) Pinaud (Aretusa); 372) Zia (Aretusa); 373) Pinaud (Aretusa); 374) Zia (Aretusa); 375) Pinaud (Aretusa); 376) Zia (Aretusa); 377) Pinaud (Aretusa); 378) Zia (Aretusa); 379) Pinaud (Aretusa); 380) Zia (Aretusa); 381) Pinaud (Aretusa); 382) Zia (Aretusa); 383) Pinaud (Aretusa); 384) Zia (Aretusa); 385) Pinaud (Aretusa); 386) Zia (Aretusa); 387) Pinaud (Aretusa); 388) Zia (Aretusa); 389) Pinaud (Aretusa); 390) Zia (Aretusa); 391) Pinaud (Aretusa); 392) Zia (Aretusa); 393) Pinaud (Aretusa); 394) Zia (Aretusa); 395) Pinaud (Aretusa); 396) Zia (Aretusa); 397) Pinaud (Aretusa); 398) Zia (Aretusa); 399) Pinaud (Aretusa); 400) Zia (Aretusa); 401) Pinaud (Aretusa); 402) Zia (Aretusa); 403) Pinaud (Aretusa); 404) Zia (Aretusa); 405) Pinaud (Aretusa); 406) Zia (Aretusa); 407) Pinaud (Aretusa); 408) Zia (Aretusa); 409) Pinaud (Aretusa); 410) Zia (Aretusa); 411) Pinaud (Aretusa); 412) Zia (Aretusa); 413) Pinaud (Aretusa); 414) Zia (Aretusa); 415) Pinaud (Aretusa); 416) Zia (Aretusa); 417) Pinaud (Aretusa); 418) Zia (Aretusa); 419) Pinaud (Aretusa); 420) Zia (Aretusa); 421) Pinaud (Aretusa); 422) Zia (Aretusa); 423) Pinaud (Aretusa); 424) Zia (Aretusa); 425) Pinaud (Aretusa); 426) Zia (Aretusa); 427) Pinaud (Aretusa); 428) Zia (Aretusa); 429) Pinaud (Aretusa); 430) Zia (Aretusa); 431) Pinaud (Aretusa); 432) Zia (Aretusa); 433) Pinaud (Aretusa); 434) Zia (Aretusa); 435) Pinaud (Aretusa); 436) Zia (Aretusa); 437) Pinaud (Aretusa); 438) Zia (Aretusa); 439) Pinaud (Aretusa); 440) Zia (Aretusa); 441) Pinaud (Aretusa); 442) Zia (Aretusa); 443) Pinaud (Aretusa); 444) Zia (Aretusa); 445) Pinaud (Aretusa); 446) Zia (Aretusa); 447) Pinaud (Aretusa); 448) Zia (Aretusa); 449) Pinaud (Aretusa); 450) Zia (Aretusa); 451) Pinaud (Aretusa); 452) Zia (Aretusa); 453) Pinaud (Aretusa); 454) Zia (Aretusa); 455) Pinaud (Aretusa); 456) Zia (Aretusa); 457) Pinaud (Aretusa); 458) Zia (Aretusa); 459) Pinaud (Aretusa); 460) Zia (Aretusa); 461) Pinaud (Aretusa); 462) Zia (Aretusa); 463) Pinaud (Aretusa); 464) Zia (Aretusa); 465) Pinaud (Aretusa); 466) Zia (Aretusa); 467) Pinaud (Aretusa); 468) Zia (Aretusa); 469) Pinaud (Aretusa); 470) Zia (Aretusa); 471) Pinaud (Aretusa); 472) Zia (Aretusa); 473) Pinaud (Aretusa); 474) Zia (Aretusa); 475) Pinaud (Aretusa); 476) Zia (Aretusa); 477) Pinaud (Aretusa); 478) Zia (Aretusa); 479) Pinaud (Aretusa); 480) Zia (Aretusa); 481) Pinaud (Aretusa); 482) Zia (Aretusa); 483) Pinaud (Aretusa); 484) Zia (Aretusa); 485) Pinaud (Aretusa); 486) Zia (Aretusa); 487) Pinaud (Aretusa); 488) Zia (Aretusa); 489) Pinaud (Aretusa); 490) Zia (Aretusa); 491) Pinaud (Aretusa); 492) Zia (Aretusa); 493) Pinaud (Aretusa); 494) Zia (Aretusa); 495) Pinaud (Aretusa); 496) Zia (Aretusa); 497) Pinaud (Aretusa); 498) Zia (Aretusa); 499) Pinaud (Aretusa); 500) Zia (Aretusa); 501) Pinaud (Aretusa); 502) Zia (Aretusa); 503) Pinaud (Aretusa); 504) Zia (Aretusa); 505) Pinaud (Aretusa); 506) Zia (Aretusa); 507) Pinaud (Aretusa); 508) Zia (Aretusa); 509) Pinaud (Aretusa); 510) Zia (Aretusa); 511) Pinaud (Aretusa); 512) Zia (Aretusa); 513) Pinaud (Aretusa); 514) Zia (Aretusa); 515) Pinaud (Aretusa); 516) Zia (Aretusa); 517) Pinaud (Aretusa); 518) Zia (Aretusa); 519) Pinaud (



Una via della città di Hilo nelle Hawaii dopo il maremoto che ha sconvoltato l'arcipelago (Radiofoto al «Piccolo»)

Conquistata dai giapponesi la vetta del Monte Api

Kathmandu, 25. Una spedizione di alpinisti, membri di un Club universitario giapponese, ha conquistato il monte Api (m. 7019), nel gruppo dell'Himalaya, nella parte nord-occidentale del Nepal.

L'annuncio è stato dato oggi dal Ministero degli Esteri nepalese il quale ha precisato che la vetta è stata raggiunta la prima volta il 10 maggio alle 12.48 locali dagli alpinisti Hirabayashi e Galyaten. Il giorno dopo, alle 14, la cima è stata scalata anche dal capo della spedizione, Tsuda, e da un altro alpinista. Come è noto nel 1954 il monte Api era stato attaccato, senza successo, da una spedizione italiana, guidata da Piero Ghiglione, tre membri della quale trovarono la morte nel corso dell'impresa.

LA GUERRA D'ALGERIA E LA POLITICA FRANCESE

NUOVE VOCI DI TRATTATIVE DI DE GAULLE CON I RIBELLI

Annunciato per il 10 giugno un discorso del Generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 25. Alla fine di un lungo Consiglio dei Ministri che è stato dedicato ai soli problemi interni, il Ministro dell'Informazione ha dato una sola notizia di interesse internazionale: De Gaulle parlerà dell'Algeria il 10 giugno.

A Parigi il discorso sull'Algeria è atteso con molto interesse, anche perché pare che De Gaulle abbia deciso di «rilanciare», dopo le elezioni provinciali algerine che si svolgeranno il 29 di questo mese, il tema dei negoziati «con quelli che combattono» al fine di raggiungere la pace in Algeria.

Benché il Ministro delle Informazioni non abbia detto e si capisce il perché) si crede di sapere che il generale sta preparando due «fatti nuovi» nella politica nordafricana. Il primo concerne l'esercito, il secondo il Fronte di liberazione algerino (F.L.N.).

L'esercito si troverebbe davanti a una scelta: o la guerra

d'Algeria o la specializzazione atomica. Se esso sceglie l'Algeria, De Gaulle lo porrà davanti a una grave responsabilità: essersi rifiutato a modernizzarsi e a mettersi nelle condizioni di difendere la patria (scopo essenziale delle forze armate) in un momento tanto difficile per l'avvenire del mondo. De Gaulle punterebbe sulla lezione da trarre dalla mancata conferenza al vertice e sul compito storico che spetta alla Francia: quello di diventare una volta per sempre la nazione-guida dell'occidente europeo il quale non potrebbe non riconoscere nella sola nazione «atomica» dell'Europa, la sua «leader».

Se l'esercito non capisce l'importanza di tale missione, De Gaulle sarebbe deciso a denunciare ai francesi, in un discorso pubblico, le ragioni dell'impossibilità di fare della Francia la nazione numero uno dell'Europa, mettendo, praticamente, sotto accusa davanti alla Francia le forze armate.

Per quanto riguarda l'Algeria, De Gaulle ritiene che è venuto il momento — appunto per attuare la politica atomica francese — di farla finita con una guerra che egli considera «marginale» e «inutile». Ma per finire un conflitto occorre lo accordo anche dell'avversario. Ora il generale tenterebbe di riannodare i rapporti segreti che sono esistiti per quasi due anni con il F.L.N. al fine di raggiungere l'intesa su un cessate il fuoco. Per questa ragione uno dei suoi più intimi e fedeli — oltre che importanti — collaboratori ha preso una «sabbatana lunga vacanza», essendo amolito stanco del lavoro complesso.

La vacanza, in realtà, non è che la copertura di una missione delicata e decisiva che è stata affidata a quel collaboratore. Infatti questi avrebbe scelto Tripoli come città di riposo, Tripoli in cui, da qualche tempo, si svolge tutta la attività politica del Governo algerino in esilio di Fernat Ab-

bas. Il messaggero di De Gaulle starebbe già prendendo contatti con i rappresentanti più qualificati del Governo algerino, al fine di studiare il modo di raggiungere l'accordo copiato e concludere una pace «onorevole». Pare che De Gaulle abbia proposto di indire a Parigi una «tavola rotonda» sui problemi algerini, intorno alla quale si sederebbero sia gli eletti delle provincie di maggio, sia i rappresentanti del F.L.N.

Stelio Tomei

Rientrato a Wiesbaden il «C-47» americano
Wiesbaden, 25. Di ritorno dalla Germania orientale, ha atterrato stasera a Wiesbaden l'aereo americano da trasporto «C-47» che cinque giorni o sei sono scivolato in Germania Est mentre volava da Copenaghen ad Amburgo.

L'ATTESO DISCORSO ALLA NAZIONE SOVIETICA

Kruscev parla sabato sul fallimento del «vertice»

Continua nella stampa russa la campagna contro gli S.U. Smirnov dichiara di non credere alla possibilità di un conflitto

Mosca, 25.

Secondo quanto affermano stasera fonti diplomatiche, Kruscev parlerà sabato sul fallimento della conferenza parigina al vertice.

Kruscev — aggiungono le fonti — parlerà ad una riunione di lavoratori comunisti nell'aula del Parlamento al Cremlino ed il suo discorso sarà ampiamente diffuso per radio e per televisione. Alla manifestazione sono stati invitati anche i diplomatici presenti a Mosca.

La stampa sovietica prosegue intanto la sua violenta campagna contro i dirigenti americani e la critica dei militari di Washington. Il tema principale di questa campagna è che il fallimento della conferenza al vertice è la conseguenza diretta della politica che ha preceduto la riunione di Parigi e che è condotta dagli amici influenti degli Stati Uniti.

La «Pravda» scrive stasera: «L'invio dell'aereo spia, il primo maggio, è stato soltanto un anello della catena delle misure preparate in precedenza e destinate ad aggravare artificialmente la situazione internazionale alla vigilia della conferenza al vertice. Per convincere basta esaminare i seguenti fatti: 29 aprile, discorso di Dillon che si pronuncia per l'abbandono della concezione della «coesistenza temporanea e precaria»; 27 aprile, invio dell'aereo di Powers dalla Turchia nel Pakistan; 1.º maggio: invio di Powers sopra il territorio sovietico; 2.º maggio: aggressione da parte della Camera dei Rappresentanti della risoluzione sui pretesti spopolati, il cui evidente scopo è stato di riaccendere la campagna ostile ai Paesi socialisti dell'Europa orientale alla vigilia della conferenza al vertice; 3.º maggio: proclamazione su tutto il territorio americano dello stato di allarme aereo destinato a creare una particolare atmosfera psicologica; 7.º maggio: decisione del Presidente Eisenhower di riprendere gli esperimenti nucleari sotterranei; 9.º maggio: proclamazione ufficiale della «dottrina Herter» sullo spionaggio; 16.º maggio: proclamazione della esercitazione di allarme generale».

Ad un ricevimento offerto stasera dall'Ambasciata argentina a Bonn in occasione del 150.º anniversario dell'indipendenza nazionale, un giornalista ha avvicinato il Presidente del Bundestag Gerstenmaier, mentre questi scambiava complimenti con lo Ambasciatore sovietico a Bonn Smirnov, ed ha chiesto al primo cosa pensasse dell'attuale situazione politica in seguito al fallimento della conferenza al vertice.

Gerstenmaier ha risposto: «Sì, è ben chiara una sola cosa. Esistono due sole possibilità: o ci accordiamo o i cannoni cominceranno a sparare, nel qual caso moriremo tutti. Anche voi, signor Ambasciatore Smirnov, morirete bruciato come tutti noi».

Smirnov, con un sorriso forzato, ha ribattuto: «Noi mo-

riremmo bruciati? Oh no, signor Presidente. Noi resteremo soltanto graffiati».

«Ma — ha aggiunto il diplomatico sovietico — sono convinto che la guerra non vi sarà».

Le condizioni di Boris Pasternak si sono nuovamente aggravate questa sera.

Nel pomeriggio si è manifestata una emorragia allo stomaco e questa sera alle 21 (ora locale) i tre medici curanti, tra cui un cardiologo e un chirurgo, hanno deciso di non tentare una trasfusione di sangue a causa della malattia di cuore di cui soffre Pasternak.

L'accordo, come è evidente,

A TUTELA DI UN NOSTRO TIPICO PRODOTTO

Si chiamerà «grappa» solo l'acquavite italiana

L'accordo raggiunto a Venezia con i produttori francesi

Venezia, 25.

Si chiamerà «grappa» in tutto il mondo l'acquavite italiana. L'importante accordo è stato raggiunto a Venezia da due delegazioni dei principali produttori di acquavite e di liquori d'Italia e di Francia riunite nella sede dell'Associazione industriale sotto la presidenza del conte Rossi di Montelera, presidente della Federazione italiana dei fabbricanti di vini e di liquori. La delegazione francese è diretta dal dott. Maurice Seguin.

Dopo lunghe discussioni si è potuta firmare la convenzione che attribuisce la denominazione di «grappa» esclusivamente al prodotto italiano, analogamente a quanto tempo fa avevano richiesto ed ottenuto i francesi per il cognac che indica il prodotto francese per differenziarlo dal brandy italiano.

L'accordo, come è evidente,

ha notevole valore consentendo così la difesa della nostra grappa soprattutto in Francia dove la denominazione di «Eau de vigne» è molto diffusa per vari prodotti, diversi dalla grappa italiana.

Nel corso delle riunioni veneziane, le due delegazioni di produttori e distributori di acquavite e liquori d'Italia e di Francia hanno anche discusso numerosi problemi connessi con l'attuazione delle norme comuni ai due Paesi sul Mercato comune europeo.

La «Saratoga» in collisione con un mercantile tedesco

Washington, 25.

Il Dipartimento della Marina informa che poco dopo la scorsa mezzanotte, al largo di Capo Hatteras (Carolina del Nord), si è verificata una collisione tra la portaerei «Saratoga» ed un mercantile della Germania Occidentale.

La portaerei non ha subito danni gravi ed a bordo di essa non si è avuta alcuna vittima. Un principio di incendio determinato in seguito alla rottura di una condotta di carburante è stato rapidamente estinto. Invece il mercantile, il «Bernard Leonhardt» di 6135 tonnellate, ha subito gravi danni al disopra della linea di galleggiamento ed all'apparato radio. Esso sta ora procedendo con i propri mezzi verso un porto della costa, scortato da un cacciatorpediniere americano.

Al momento della collisione, la «Saratoga» navigava dalla base navale di Norfolk verso Baltimore nel Maryland.

La «Saratoga», che stazza 60 mila tonnellate, è la più grande portaerei mai costruita. Supera di poco la «Forrestal», la prima delle super-portaerei d'America. E' lunga più di 900 metri, larga più di 75 metri e imbarca 100 aerei.

L'equipaggio normale è di 3500 uomini, compresi gli ufficiali, attualmente è agli ordini del comandante Alan Fleming.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla B. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

“Col fucile cacciai la selvaggina ed i malanni con l'Idrolitina”



È un prodotto
Gazzoni

Così ha voluto dichiarare con giovanile spigliatezza il signor OPPILIO CARDUCCI, il più vecchio cacciatore d'Italia, che in perfetta salute ha festeggiato il 5 maggio scorso il suo centodecimo compleanno.

Il signor OPPILIO CARDUCCI, abitante a Spoleto in via Garibaldi 5, ha soggiunto: «L'Idrolitina non manca mai sulla mia tavola perché è la bevanda che preferisco».

Molti centenari hanno dichiarato in passato che l'uso costante dell'Idroli-

tina ha contribuito a far loro varcare in perfette condizioni di salute il traguardo dei cent'anni di età. Magnifica prova questa delle superiori qualità dell'Idrolitina.

L'Idrolitina è veramente preziosa per la vostra salute e vi dà la possibilità di divenire milionari.

Bevete Idrolitina e partecipate al Grande Concorso 1960. Sono in palio per voi 4 premi da 5 milioni e 800 apparecchi PHILIPS: televisori, frigoriferi, radio, ecc.

IDROLITINA

Serve a preparare una squisita acqua da tavola, alcalina, frizzante, digestiva, purissima





Ducotone è un prodotto unico che non può essere confuso con altre pitture all'acqua.

Tutti sanno dipingere con Ducotone, pittura murale Montecatini. Se non avete tempo, affidatevi a un decoratore ma esigete, nel vostro interesse, che impieghi 'Ducotone'!



Scrivete a MONTECATINI - Ufficio Pubblicità

Favorite Invitare GRATIS il campionario Ducotone

Nome

Via.....

Città...



Ducotone®

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI	
PARTENZE	ARRIVI
5.40 A Cervignano - Portogruaro	6.28 A Cervignano - Monfalcone
6.12 R Bologna-Milano (*)	7.32 A Portogruaro - Monfalcone
6.55 D Venezia Torino - Roma	7.45 DD Torino Milano - Mestre - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
7.15 A Monfalcone (***)	8.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
8.47 R Venezia (** - Roma (*)	11.54 R Venezia Cervignano - Monfalcone (**)
10.18 DD Venezia Milano - Parigi	13.26 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
10.30 A Portogruaro	14.54 A Portogruaro - Cervignano
12.58 R Cervignano - Venezia (**)	15.07 DD Parigi Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
13.30 A Cervign. Venezia	17.02 D Venezia Portogruaro Cervignano
15.08 DD Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)	18.12 A Monfalcone (***)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari	18.37 R Biolog. Venezia (*)
17.00 A Monfalcone - Portogruaro	18.57 A Portogruaro - Monfalcone
18.35 R Venezia (**)	19.50 DD Parigi Milano - Venezia
18.40 A Monfalcone - Portogruaro	21.15 R Milano Mestre (*) - Roma (*)
19.24 A Monfalcone - Cervignano	22.28 A Venezia Monfalcone - Milano - Roma - Bologna - Venezia
22.18 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)	

UDINE • VIENNA • SALISBURGO • MONACO

PARTENZE		ARRIVI	
3.50 A	Udine - Tarvisio	1.05 D	Udine
5.18 A	Udine	7.15 A	Udine
6.20 D	Udine - Tarvisio	8.05 A	Udine
6.30 A	Udine	8.33 D	Udine
7.40 D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo	9.25 A	Udine
9.45 A	Udine	9.55 D	Vienna - Monaco - Udine
12.20 D	Udine	11.45 A	Tarvisio - Udine
12.82 A	Udine	15.29 A	Udine
14.25 A	Udine	16.55 A	Udine
16.17 A	Udine	18.55 DD	Tarvisio - Udine
17.38 A	Udine	19.41 D	Udine
19.45 D	Udine - Vienna - Monaco	21.06 A	Udine
20.30 A	Udine	22.40 D	Amburgo Monaco - Vienna Udine

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE		ARRIVI	
0.30 D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado	5.45 D	Belgrado Fiume Zagabria Poggior.
5.32 A	Poggioreale	7.04 A	Poggioreale
7.00 D	Poggioreale	11.39 A	Lubiana Poggior.
8.42 D	Poggior Lubiana	14.05 DD	Istanbul - Atene Belgrado - Lubiana - Poggioreale
13.35 A	Poggioreale - Belgrado - Atene - Istanbul	17.28 A	Poggioreale
16.10 DD	Poggior. Lubiana	20.01 D	Lubiana Poggior
17.05 A	Poggior. - Lubiana	21.48 A	Poggioreale
20.56 A	Poggioreale		

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

BUCATY, Bianchi, Mondial, Demando, Iso Scooter, sempre disponibili oltre trenta diversi modelli ciclomotori, motocicli per pronta consegna: inoltre motori carrici 200 kg, senza targa motore, con cassone metallico e pneumatico; grande assortimento grandi sceltite. Ratazioni. Disponibili varie moto usate ottime condizioni. Marzo scorso l'89. S3 (gratificato) Gorizia. Telefono 26-31. 1463 Q
FIAT abbiamo in vendita 1900-1400 A B, 1100/103, 600, 1100 familiare Appia. Via SS. Vito. 74355 E
FIAT 500 A revisionata, 600/55 vendiamo occasione. Dicono C. 24690 G
Fiat car 1400 prima serie ottimo stato corse. Tel. 32623.
LAMBRETTA 150 D vendesi. Rozzoli Valle 685, Telef. 90213. 24723 Z
VENDO 600, ore 10-12, via F. Severo n° 10. 24723 Z
VESPAPIENZA, S. Francesco 44, TELEFONO 28940. Pronta consegna Vespe ultimi modelli. Ratazioni speciali senza anticipo. Motorini di corso Isotta Fraschetti, moto e motorinofurgoni usati. 23751 K
VESPA carrozzino 150 semi nuovo, occasione, vendesi. Retiro Vespa. 64333 J
Vespa 150 cc, 1956 vendesi. Tel. 21365, ore 9-12. 64368 X
Vespa 150 cc, 1956 vendesi. Tel. 21365, ore 9-12. 64368 X
S 500 C, 1065/57, furgoncino C, venditori. S. Eufemia, tel. 56523. 64368 X
600 novembre 1957 bellissima venduto privato. Telefono 73663. 24698 U
600/57, 600/56, 500 C, nuova 500/58, 105/54, Ardea 5 marce. Ratalemente. Ritiro Vespa. 64333 J
1100 L perfetta vendesi. Garage Appia, Piazza Sanrovo n° 1. 24709 Q
1100 TV, 1100/103/55, 600, venditori. Dias 10. 24732 Q
«1100/103 L», 18.000 km., furgoncina benzina metallo, vendo 700 mila. Tel. 26390. 24678 G
TV 172 atizzato 12.000 chilometri. Via Canclieri, Autorimessa Siega. 24682 Q
1400 B nuova darei in affitto. Bar Favon, Pellicci 1. 24707 Q
R Cap. soc. cess. az. L. 50
A.A.A.A. FABIOSVERO 87, palazzo signorile, primingrosso, locale affitti tre foci facciata mq. 600, divisibile, vendesi comodamente. VIOLLO CASTAGNE TO 172 attizio 12.000 chilometri. Unico negozio disponibile, primingrosso. Richiesto: salumeria vini, olio, barbiere. VIA NAVA/LI stabile nuovo, locale affittato, piazza Mazzini, 10 metri fuori facciata, annesso cortile, acqua, luce, forza, WC, adatto deposito merci pregiate, piccolo industria, affittasi. Immobiliare Italia 61512, Potosero s.
ALBERGO Opicina, tutto rimesso a nuovo, modernissimo, vendesi. Carli S. Maurizio d. 4104 R
BOTTEGHINO frutta-verdura vendesi. Tel. 95049, ore 16-18.
NEGIZIO alimentari centrale attivo cedersi gratuitamente. Rivoglersi P. Vol, Giuliani S. 24670 R

FILMANOVA vendesi albergo-historica, stabile immobile possesso immediato, milioni 500.000, Telefono 3380, Udine. 7841 R
SALONE aviatistico occasione vendesi. Off. Casseta 4262
SIATE L'AMMINISTRATORE DI VOI STESSI. Radoppante o triplicate il Vostrò reddito con il modernissimo sistema di vendita automatica di prodotti. La vostra presenza deve essere agli atti e desiderosi di vita agiata, scrivete oggi stesso per una intervista a domicilio, accludendo indirizzo numero telefonico e referenze. I primi prescelti devono aver subito un minimo di lire 600.000 in contanti ed alcune ore disponibili per dedicare al nostro piano di vendita. Noi provvederemo ad assicurare la massima protezione dei candidati prescelti, in località ed esercizi particolarmente adattati. Non lasciatevi sfuggire questa importante occasione. Scriveteci oggi stesso alla VENEDIMETRA - ROMA - BUZZUOLI 64 - ROMA. 5543 B
S Case, ville, terreni L. 50
.AAAA.AAAAAAAAAAA.VENDETTEREHPRE 57, Impresa PECA, 4 stanze, dotto 1960, da 2 + 1-2 stanze, cucina stanzenza, soggiorno, poggiolo, bagni, centralnatura, VIA POLA (dirimpetto ex Crematorio) Imprimaria CACANA, consegnata 1960, 1+1-2 stanze, stanza, bagno, bagni, terrazze, poggiolo. Ampie facilitazioni pagamento. UDINE-TIRMEYER (rinuncia) quattro stanze, stanzioni, veranda, doccia, ascensore, centralnatura, masseria, bagno, poggione, giardini. APIARI 7 piano primo, primingrosso, due stanze, soggiorno, bagno, poggiolo. Altro da una stanza, sogliozzo, vaglio accessori. Ottimo investimento capitale. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Poterosso Consulenza tecnico-immobiliare gratuita intermittenza 8-20.
AAAA.AAAA STUDIO tecnico ed immobiliare Nicolini, Malcoia 1. tel. 50681. Vendonsi in condominio appartamenti da una a sette stanze, salone, ultimissimi bagni, cucine, terrazzi investimenti capitale) e gli altri nelle zone di SEVERO CARPINETO (Rimesa Valmarcia), MONTABELLO ROMANO, TAVULLIA MARITTIMA, GIARDINO PUBBLICO HERMET, GIARDINI (Ilva). ecc. Larghe facilitazioni, consegna maggio e dicembre Nessuno impegno economico. .AAAA.AAAA CENTRALISSIMO proringresso, casa nuova, abitazione signoriale, 5 stanze, soggiorno, stanzenza, cucina, doppi servizi, poggiolo, balconcino, ripostiglio, armadio muro, letto matrimoniale, sala, gabinetto ambulatorio, vendesi o affittasi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergestre, 64324 R

A.A.A.A.A.A. INVESTIMENTI di capitale, reddito annuo 10%, 20%, 30%, 40%, 50%, 60%, 70%, 80%, 90%, 100%, 110%, 120%, 130%, 140%, 150%, 160%, 170%, 180%, 190%, 200%, 210%, 220%, 230%, 240%, 250%, 260%, 270%, 280%, 290%, 300%, 310%, 320%, 330%, 340%, 350%, 360%, 370%, 380%, 390%, 400%, 410%, 420%, 430%, 440%, 450%, 460%, 470%, 480%, 490%, 500%, 510%, 520%, 530%, 540%, 550%, 560%, 570%, 580%, 590%, 600%, 610%, 620%, 630%, 640%, 650%, 660%, 670%, 680%, 690%, 700%, 710%, 720%, 730%, 740%, 750%, 760%, 770%, 780%, 790%, 800%, 810%, 820%, 830%, 840%, 850%, 860%, 870%, 880%, 890%, 900%, 910%, 920%, 930%, 940%, 950%, 960%, 970%, 980%, 990%, 1000%, 1010%, 1020%, 1030%, 1040%, 1050%, 1060%, 1070%, 1080%, 1090%, 1100%, 1110%, 1120%, 1130%, 1140%, 1150%, 1160%, 1170%, 1180%, 1190%, 1200%, 1210%, 1220%, 1230%, 1240%, 1250%, 1260%, 1270%, 1280%, 1290%, 1300%, 1310%, 1320%, 1330%, 1340%, 1350%, 1360%, 1370%, 1380%, 1390%, 1400%, 1410%, 1420%, 1430%, 1440%, 1450%, 1460%, 1470%, 1480%, 1490%, 1500%, 1510%, 1520%, 1530%, 1540%, 1550%, 1560%, 1570%, 1580%, 1590%, 1600%, 1610%, 1620%, 1630%, 1640%, 1650%, 1660%, 1670%, 1680%, 1690%, 1700%, 1710%, 1720%, 1730%, 1740%, 1750%, 1760%, 1770%, 1780%, 1790%, 1800%, 1810%, 1820%, 1830%, 1840%, 1850%, 1860%, 1870%, 1880%, 1890%, 1900%, 1910%, 1920%, 1930%, 1940%, 1950%, 1960%, 1970%, 1980%, 1990%, 2000%, 2010%, 2020%, 2030%, 2040%, 2050%, 2060%, 2070%, 2080%, 2090%, 2100%, 2110%, 2120%, 2130%, 2140%, 2150%, 2160%, 2170%, 2180%, 2190%, 2200%, 2210%, 2220%, 2230%, 2240%, 2250%, 2260%, 2270%, 2280%, 2290%, 2300%, 2310%, 2320%, 2330%, 2340%, 2350%, 2360%, 2370%, 2380%, 2390%, 2400%, 2410%, 2420%, 2430%, 2440%, 2450%, 2460%, 2470%, 2480%, 2490%, 2500%, 2510%, 2520%, 2530%, 2540%, 2550%, 2560%, 2570%, 2580%, 2590%, 2600%, 2610%, 2620%, 2630%, 2640%, 2650%, 2660%, 2670%, 2680%, 2690%, 2700%, 2710%, 2720%, 2730%, 2740%, 2750%, 2760%, 2770%, 2780%, 2790%, 2800%, 2810%, 2820%, 2830%, 2840%, 2850%, 2860%, 2870%, 2880%, 2890%, 2900%, 2910%, 2920%, 2930%, 2940%, 2950%, 2960%, 2970%, 2980%, 2990%, 3000%, 3010%, 3020%, 3030%, 3040%, 3050%, 3060%, 3070%, 3080%, 3090%, 3100%, 3110%, 3120%, 3130%, 3140%, 3150%, 3160%, 3170%, 3180%, 3190%, 3200%, 3210%, 3220%, 3230%, 3240%, 3250%, 3260%, 3270%, 3280%, 3290%, 3300%, 3310%, 3320%, 3330%, 3340%, 3350%, 3360%, 3370%, 3380%, 3390%, 3400%, 3410%, 3420%, 3430%, 3440%, 3450%, 3460%, 3470%, 3480%, 3490%, 3500%, 3510%, 3520%, 3530%, 3540%, 3550%, 3560%, 3570%, 3580%, 3590%, 3600%, 3610%, 3620%, 3630%, 3640%, 3650%, 3660%, 3670%, 3680%, 3690%, 3700%, 3710%, 3720%, 3730%, 3740%, 3750%, 3760%, 3770%, 3780%, 3790%, 3800%, 3810%, 3820%, 3830%, 3840%, 3850%, 3860%, 3870%, 3880%, 3890%, 3900%, 3910%, 3920%, 3930%, 3940%, 3950%, 3960%, 3970%, 3980%, 3990%, 4000%, 4010%, 4020%, 4030%, 4040%, 4050%, 4060%, 4070%, 4080%, 4090%, 4100%, 4110%, 4120%, 4130%, 4140%, 4150%, 4160%, 4170%, 4180%, 4190%, 4200%, 4210%, 4220%, 4230%, 4240%, 4250%, 4260%, 4270%, 4280%, 4290%, 4300%, 4310%, 4320%, 4330%, 4340%, 4350%, 4360%, 4370%, 4380%, 4390%, 4400%, 4410%, 4420%, 4430%, 4440%, 4450%, 4460%, 4470%, 4480%, 4490%, 4500%, 4510%, 4520%, 4530%, 4540%, 4550%, 4560%, 4570%, 4580%, 4590%, 4600%, 4610%, 4620%, 4630%, 4640%, 4650%, 4660%, 4670%, 4680%, 4690%, 4700%, 4710%, 4720%, 4730%, 4740%, 4750%, 4760%, 4770%, 4780%, 4790%, 4800%, 4810%, 4820%, 4830%, 4840%, 4850%, 4860%, 4870%, 4880%, 4890%, 4900%, 4910%, 4920%, 4930%, 4940%, 4950%, 4960%, 4970%, 4980%, 4990%, 5000%, 5010%, 5020%, 5030%, 5040%, 5050%, 5060%, 5070%, 5080%, 5090%, 5100%, 5110%, 5120%, 5130%, 5140%, 5150%, 5160%, 5170%, 5180%, 5190%, 5200%, 5210%, 5220%, 5230%, 5240%, 5250%, 5260%, 5270%, 5280%, 5290%, 5300%, 5310%, 5320%, 5330%, 5340%, 5350%, 5360%, 5370%, 5380%, 5390%, 5400%, 5410%, 5420%, 5430%, 5440%, 5450%, 5460%, 5470%, 5480%, 5490%, 5500%, 5510%, 5520%, 5530%, 5540%, 5550%, 5560%, 5570%, 5580%, 5590%, 5600%, 5610%, 5620%, 5630%, 5640%, 5650%, 5660%, 5670%, 5680%, 5690%, 5700%, 5710%, 5720%, 5730%, 5740%, 5750%, 5760%, 5770%, 5780%, 5790%, 5800%, 5810%, 5820%, 5830%, 5840%, 5850%, 5860%, 5870%, 5880%, 5890%, 5900%, 5910%, 5920%, 5930%, 5940%, 5950%, 5960%, 5970%, 5980%, 5990%, 6000%, 6010%, 6020%, 6030%, 6040%, 6050%, 6060%, 6070%, 6080%, 6090%, 6100%, 6110%, 6120%, 6130%, 6140%, 6150%, 6160%, 6170%, 6180%, 6190%, 6200%, 6210%, 6220%, 6230%, 6240%, 6250%, 6260%, 6270%, 6280%, 6290%, 6300%, 6310%, 6320%, 6330%, 6340%, 6350%, 6360%, 6370%, 6380%, 6390%, 6400%, 6410%, 6420%, 6430%, 6440%, 6450%, 6460%, 6470%, 6480%, 6490%, 6500%, 6510%, 6520%, 6530%, 6540%, 6550%, 6560%, 6570%, 6580%, 6590%, 6600%, 6610%, 6620%, 6630%, 6640%, 6650%, 6660%, 6670%, 6680%, 6690%, 6700%, 6710%, 6720%, 6730%, 6740%, 6750%, 6760%, 6770%, 6780%, 6790%, 6800%, 6810%, 6820%, 6830%, 6840%, 6850%, 6860%, 6870%, 6880%, 6890%, 6900%, 6910%, 6920%, 6930%, 6940%, 6950%, 6960%, 6970%,

APPARTAMENTI condominio occupati, via Industria, stanza, cucina 750.000, altri stanza, stanzetta, cucina, 950.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4103 S

APPARTAMENTI liberi 1-2-3 stanze, via Sterpeto, Ginnastica, Roiano, Cancellieri, Boccaccio, vendendosi, pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione. 64236/2 S

APPARTAMENTI occupati, camera cucina via Settefontane, Toti, 2-3 camere cucina Gattari, Alfieri, Roiano, Sangiacomo, Ventisettevendesi. Vendendosi, pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione. 64236/3 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze tutti comforti paraggi Battisti e Garibaldi, vende Impresa. Telefonare 31034, 4171 S

OGGI

Il nostro ufficio pubblicità
U.P.I. - via S. Pellico 4
resta aperto dalle ore 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30

APPARTAMENTO casa signorile, pressi Piazza Venezia, 2.0 piano, cinque stanze, servizi, cantina, vendesi, affittasi, libero. Telef. 26130 o 90924. 24712 S

APPARTAMENTO a condominio libero, 2 stanze, cucina, gabinetto. P. via Crispi 34, rimesso nuovo vendesi. 64387 S

APPARTAMENTO signorile, zona Castagneto Fabio Severo vendendo causa partenza immediata con singoli mobili. Rivolgersi all'Amministrazione Serni, Coronese S. ore 16-19. 24721 S

APPARTAMENTO grande camera, due medie, cucina, veranda, gabinetto lavandino vendosi 2.200.000 trattabili, intermedieri. Telefono 49678, 24742 S

APPARTAMENTO in palazzina, nuova costruzione, tutti comfort, quadrastanze, poggione, garage, cantina, giardino, vista mare, vendesi. - APPARTAMENTI cinquestanze, nuova costruzione, tutti comfort, vendesi. - LOCALE D'AFFARE, vasto, zona Corso, adatto negozio-magazzino, mq. 180 affittarsi o vendesi. - MAGAZZINI due nuova costruzione, mq. 28, 20 zona S. Giacomo, vendendosi. - VILLA zona Rossetti, nuova stanza, doppi servizi, termocantina, autoriscaldamento, giardino, vendesi. Amministrazione Albertini, tel. 37618 pomeriggio. 24689 S

APPARTAMENTO grande, adatto ufficio o rappresentanza, palazzina zona rive, piano nobilitato, sale, quattro stanze, spazioso atrio-ingresso, servizi, terrazza vendesi libero. Telefono 26130 o 90924. 24712 S

APPARTAMENTO zona Sorbino, libero settembre 3 stanze, cucina, bagno, wc, con doccia, 2 poggioni, armadi a muro, riscaldamento centralnata, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4107 S

APPARTAMENTO terreno, adatto costruzione. Servola vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4102 S

LOCALE ammezzato, adatto rappresentanza con deposito, laboratorio artigiano, studio, cucina avviatissima vendesi. Casetta 54349 S. UPI.

LOCALE 250 mq., casa nuova, adatto deposito legnami vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4105 S

Stego

...so divano letto che a Trieste potete trovare solo STEGU. Ma è solo un esempio, poiché STEGU Vi prezzi eccezionalmente bassi tutto ciò che può bella e confortevole la Vostra casa. Cuscine in poliesteri, formica e plastica). Tinelli, sale nino, camere da letto, salotti, entrate, librerie, letto, poltrone, ecc. in assortimento di qualità e eccezionali, sono a Vostra disposizione per frare in realtà qualsiasi Vostro desiderio. E se avete difficoltà, con i Vostri mobili vecchi, STEGU Vi aiuterà anche in questo!!!

Andi prima e sempre STEGU'

E SEMPRE UN BUON AFFARE!!!

VIA SORGENTE, ANG. VIA CARDUCCI

Mostra aperta nei giorni festivi dalle ore 10 alle ore 13.

NEGOZI, magazzini, locali M-
bri, occupati 30, 80, 250 mq.
via Battisti, Stazione, venditori
pagamento rateale, Gallerie Ros-
soni, Amministrazione.

64236/1 S
QUARTIERE di bistanze cu-
cine eventuale bagno e
cassini in condominio paraggi Ma-
rina, Tel. 53233. 64313 S
TERRENO bosco prato 24.000 m.
zona Monrupino, 1.000.000, Tel.
21038. 64353 S
TERRENO mq. 600 vendesi.
Duino 78/A. 24685 S
TERRENO pianeggiante, mq.
6700 zona D.I., folto di grosse
piante miste, fruttie, ecc., ven-
desi vicinanza via Rossetti, po-
sizione panoramica, Tel. 33-80,
Udine. 5642 S
LALLA splendida posizione, vi-
sta panoramica, 6 stanze straz-
zetta per la ragazza, cucina, sa-
lone con vetrata sul giardino,
ripostiglio, doppi servizi, terraz-
za, riscaldamento, riscaldamento
della libreria. Carl. S. Maurizio
n. 4. 4106 S

T Villegiatore L. 50
OPICINA villa cinque stanze
doppi servizi affittasi stagione.
Via Conconello 63. 24672 T

U Matrimoniali L. 60
ASSOLUTA serenità riservatiz-
za assicurano ottime sistemazi-
oni matrimoniali. Casella 17-T
SPL. Via Parlamento 9, Roma.
5083 U

V Diversi L. 50
AUTORIZZATO, diplomato,
consulente tecnico scienze psi-
cografocromianza. Perito cal-
ligrafo. Consulenzioni: Mano-
scrittura. Telefono 92727. 12 V

**CONDIZIONI GENERALI
PER LE INSERZIONI**
Gli avvisi economici ven-
gono pubblicati nella rubrica
più corrispondente all'ogget-
to delle inserzioni, minimo
10 parole; la disposizione av-
viene per ordine alfabetico;
per facilitare le ricerche ven-
ne modificato e ampliato il
sistema in modo da renderne
l'evidenza. La D.P.I. ha la
facoltà di abbreviare qualche
parola degli annunci.
Errori di stampa che non
pregiudicano l'effetto dell'av-
viso, non danno diritto a re-
peticzioni gratuite, così pure
errori dipendenti da cattiva
scrittura degli avvisi.
La D.P.I. non assume re-
sponsabilità per casuali man-
cate inserzioni, né per errori
di stampa od omissione di re-
sponsabilità verso il fisco,
il pubblico e i terzi, delle in-
serzioni eseguite, rimane pie-
na ed intera agli inserenti.
La pubblicazione di ogni
avviso è subordinata all'ap-
provazione del giornale che
si riserva insindacabile di-
ritto di veto.
I reclami possono essere
presi in considerazione solo
dopo la presentazione della ri-
chiesta dell'importo pagato
per gli avvisi.
Non si ammette la sospen-
sione o sostituzione degli av-
visi già ordinati.

ORARIO

STAZIONI

VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.40 A Cernignano - Portogruaro
6.12 R Bologna-Milano (*)
6.55 D Venezia Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (*) - Roma (*)
10.18 DD Venezia Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cernignano - Venezia (**)
13.30 A Cernign. Venezia
15.08 DD Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cernignano
22.18 DD Venezia Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cucette e letto Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cucette Trieste-Roma)

UDINE - VIENNA

PARTENZE

8.50 A Udine - Tavrisio
5.16 A Udine
8.20 D Udine - Tavrisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.58 A Udine
18.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

POGGIOREALE - L

PARTENZE

0.30 D Poggioreale - Fiume - Gagno - Seigrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior Lubiana
13.35 A Poggioreale - Seigrado - Atene - Istanbul
16.10 DD Poggior Lubiana
17.55 A Poggior - Lubiana
20.06 A Poggioreale

(*) Solo 1 classe (**) 1 e

CENTRALE			
PARIGI - ROMA - BARI			
ARRIVI			
6.28 A	Cervignano - Monfalcone		
7.32 A	Portogruaro - Monfalcone		
7.45 DD	Torino Milano - Mestre - Roma - (Isteto e cuccette Roma Trieste)		
9.15 D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (Isteto e cuccette Genova Trieste)		
11.54 R	Venezia Cervignano - Monfalcone (*)		
13.25 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia		
14.54 A	Portogruaro - Cervignano		
15.07 DD	Parigi Milano - Venezia (Isteto Parigi - Trieste)		
17.02 D	Venezia Portogruaro Cervignano		
18.12 A	Monfalcone (***)		
18.37 R	Bolog. Venezia (*)		
18.57 A	Portogruaro - Monfalcone		
19.50 DD	Parigi Milano - Venezia		
21.15 R	Milano Mestre (*) - Roma (*)		
22.28 A	Venezia Monfalcone		
23.40 DD	Parigi Roma - Bologna - Venezia		
SALISBURGO - MONACO			
ARRIVI			
1.05 D	Udine		
7.15 A	Udine		
8.05 A	Udine		
8.38 D	Udine		
9.25 A	Udine		
9.45 D	Vienna - Monaco - Udine		
11.46 A	Tarvisio - Udine		
15.29 A	Udine		
16.53 A	Udine		
17.55 DD	Tarvisio - Udine		
19.41 A	Udine		
21.06 A	Udine		
22.40 D	Amburgo Monaco - Vienna Udine		
BIANA - BELGRADO			
ARRIVI			
5.43 D	Belgrado Fiume - Zagabria Poggior.		
7.04 A	Poggiorale		
11.89 A	Lubiana Poggior.		
14.05 DD	Istanbul Atene - Belgrado Lubiana - Poggiorale		
17.28 A	Poggiorale		
20.01 D	Lubiana Poggior.		
21.48 A	Poggiorale		
CL. - (***) Sosp. in domenica			

Costa solo 23.000

Il fascino diviene realtà che a Trieste potete trovare solo da STEGU'. Ma è solo un esempio, poiché STEGU' Vi offre a prezzi eccezionalmente bassi tutto ciò che può rendere bella e confortevole la Vostra casa. Cuscine (laccate in poliestere, formica e plastica). Tinelli, salotti da pranzo, camere da letto, salotti, entrate, librerie, divani letto, poltrone, ecc. in assortimento di qualità e prezzo eccezionali, sono a Vostra disposizione per trasformare in realtà qualsiasi Vostra desiderio. E se avete qualche difficoltà, con i Vostri mobili vecchi, STEGU' Vi aiuterà anche in questo!!!

Consultate quindi prima e sempre STEGU'
POTRESTE FARE SEMPRE UN BUON AFFARE!!!

Steaua VIA SORGENTE, ANG. VIA CARDUCCI

Mostra aperta nei giorni festivi dalle ore 10 alle ore 13.